REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE CULTURA E COMMERCIO
SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO – TUTELA DEI CONSUMATORI

MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE IN PIEMONTE

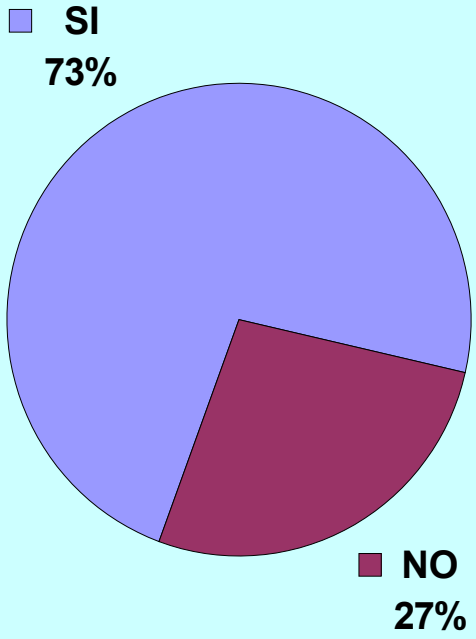
Settembre 2023

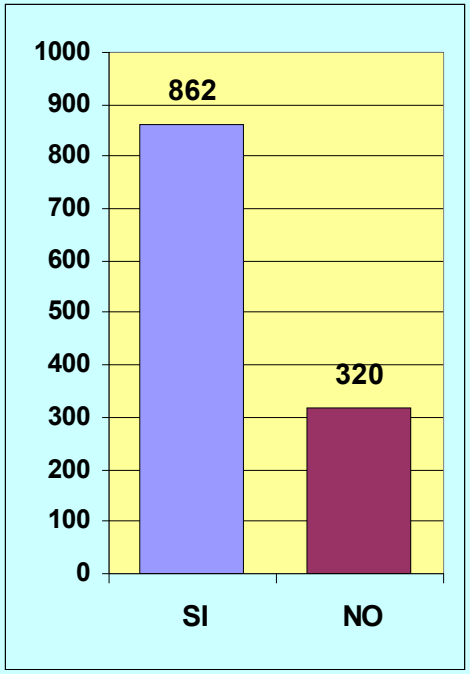
Elaborazione dati:
Arch. Massimo Cerutti
Arch. Andrea Sbaffi

Introduzione

- *A più di 10 anni dall'entrata in vigore della modifica della programmazione commerciale regionale di cui alla DCR 191-43016/2012 ecco lo stato di attuazione della programmazione commerciale dei comuni piemontesi*
- *Sono stati raccolti e rielaborati i dati degli 862 comuni che hanno approvato la programmazione commerciale dal 2006 a oggi*

COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI

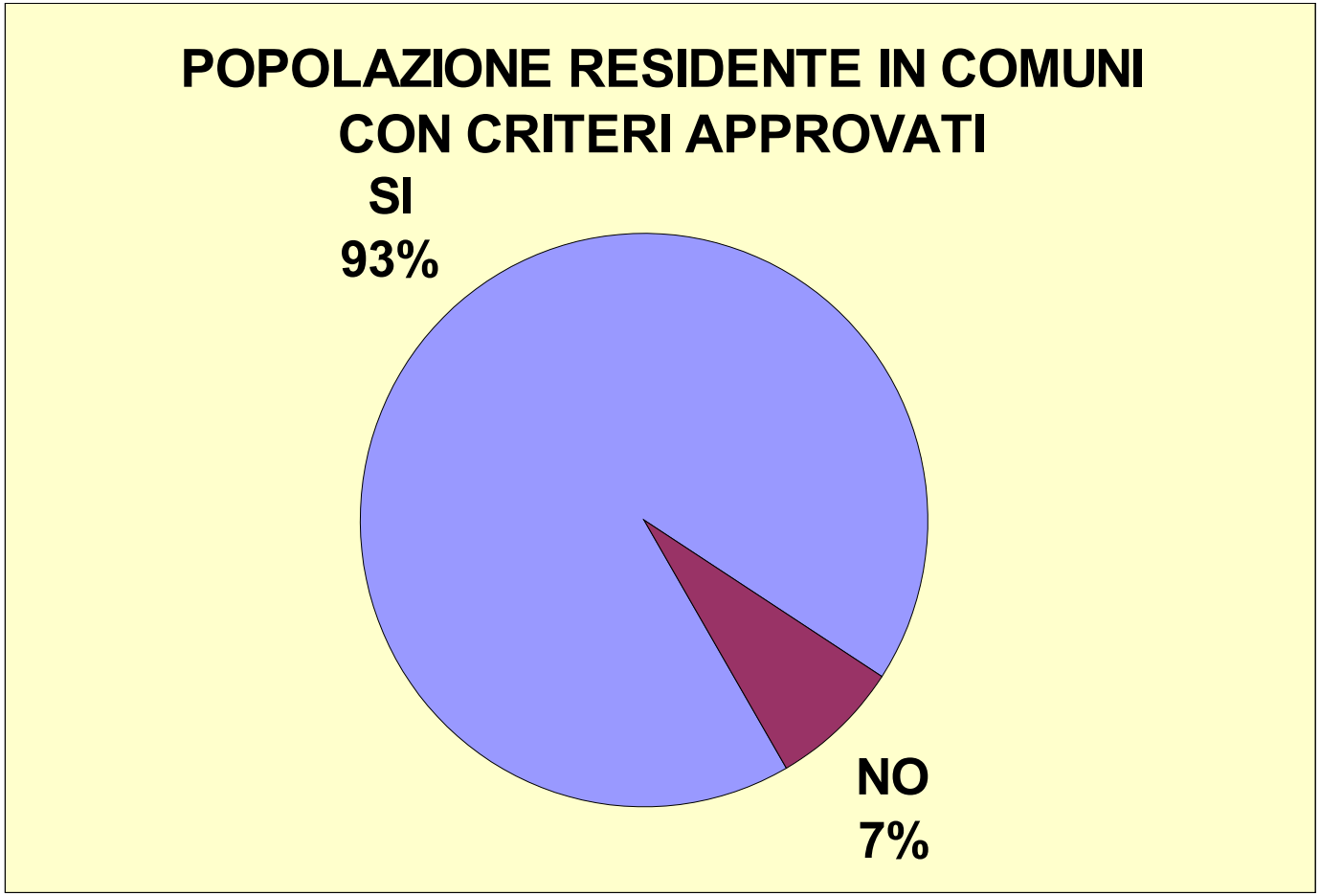




DAL 30.3.2006 (ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 59-10831) A OGGI I COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO LA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE SONO 862, IL 73% DI TUTTI I COMUNI.

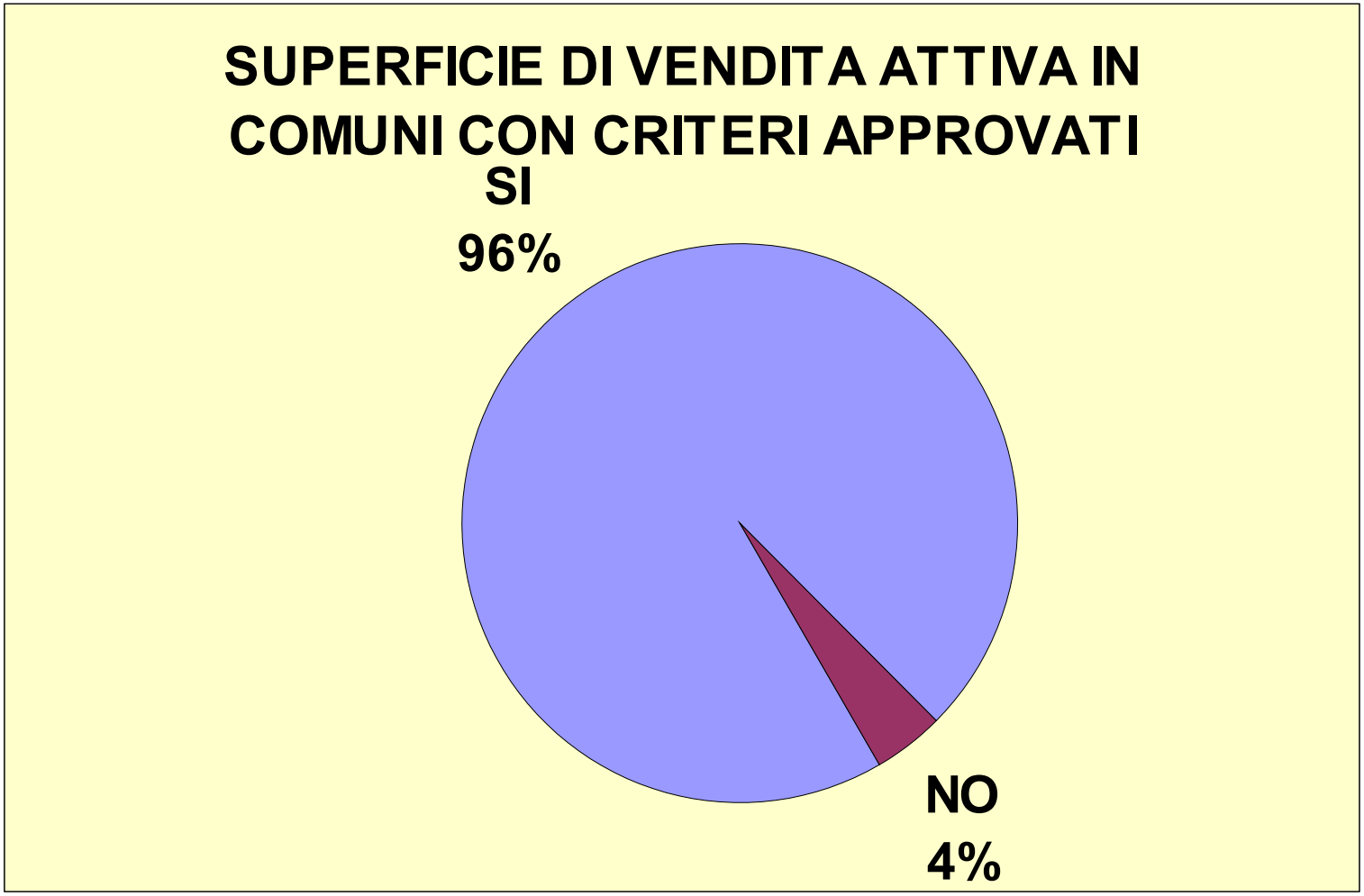
RESTANO 320 PICCOLI COMUNI NON INTERESSATI ALLA PROGRAMMAZIONE DI AREE COMMERCIALI

REGIONE PIEMONTE

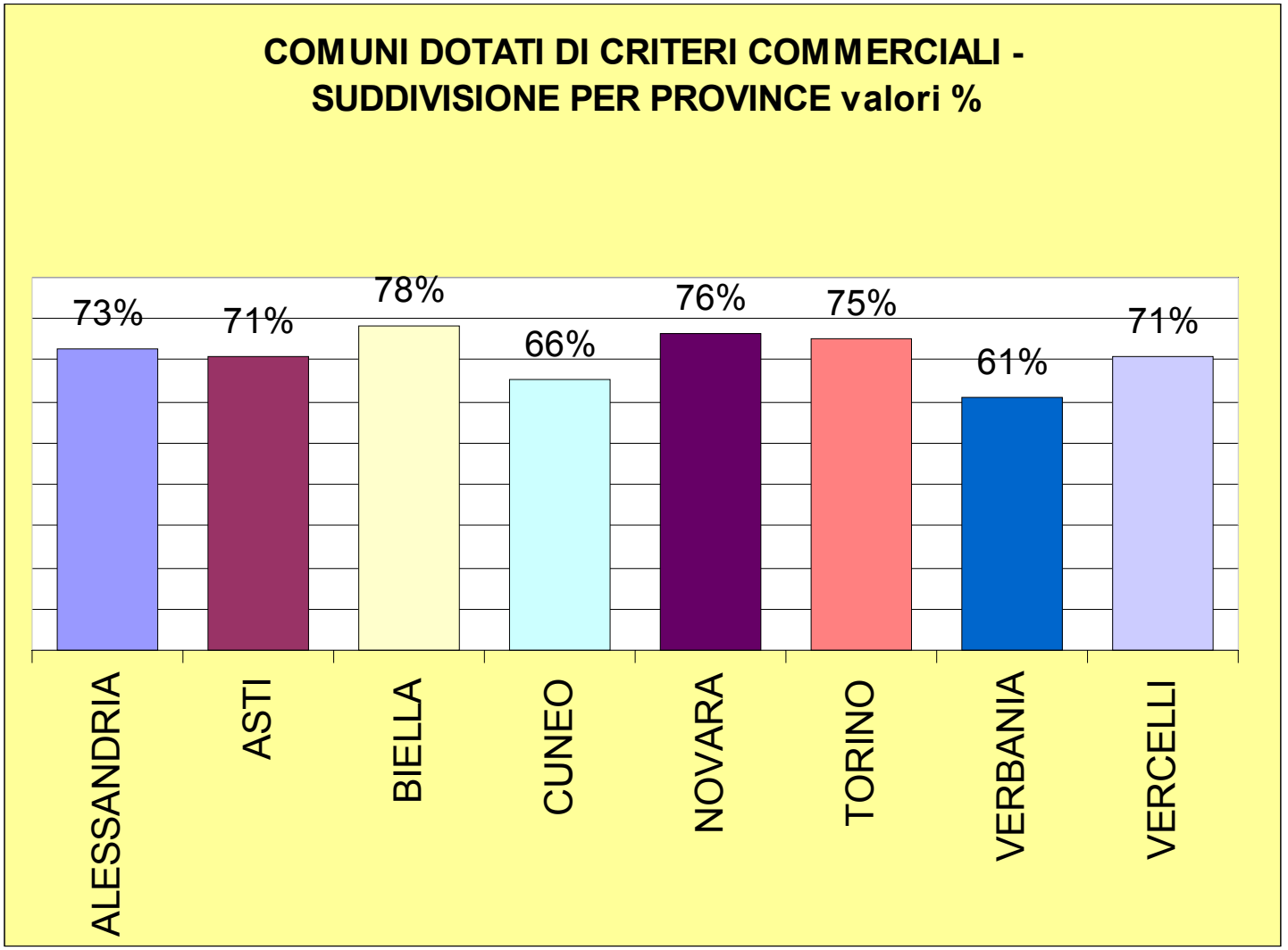


IL 93% DEI PIEMONTESI RISIEDE IN COMUNI DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

REGIONE PIEMONTE

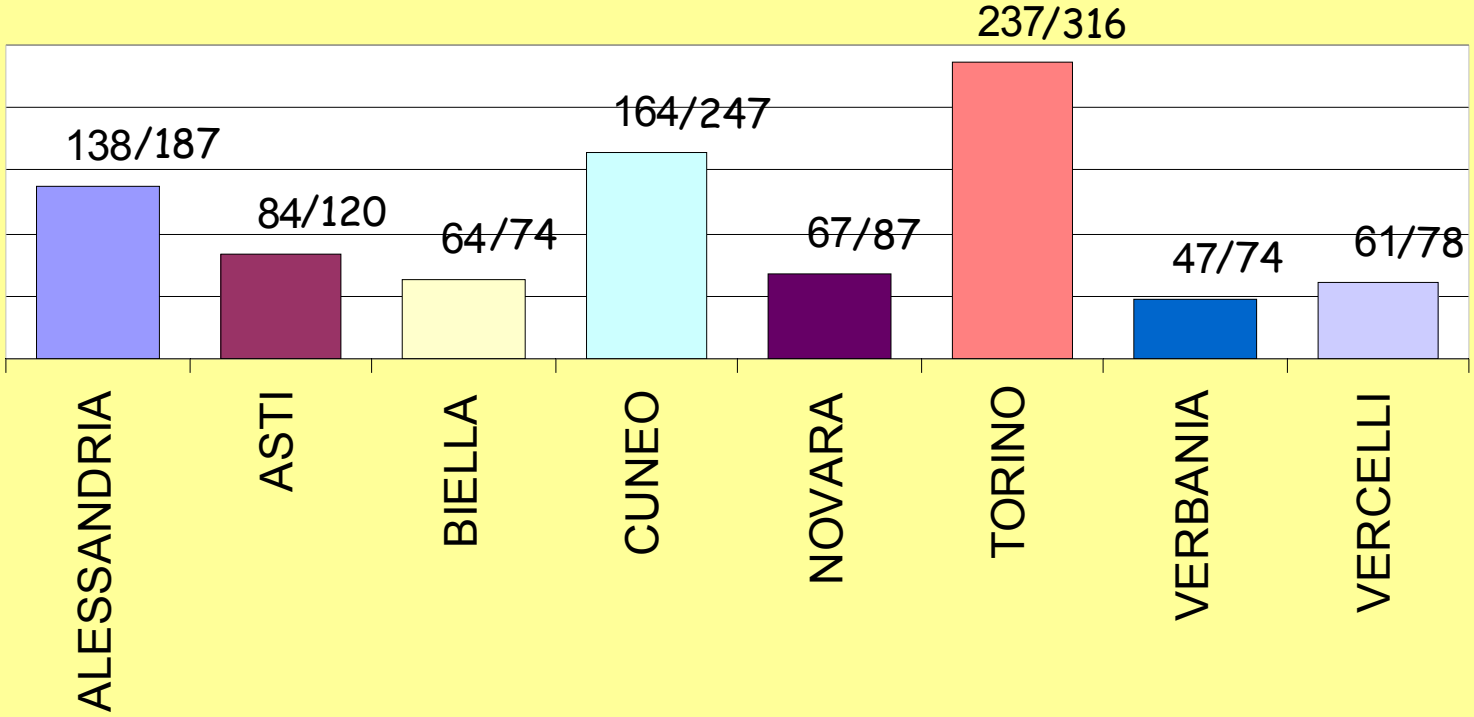


I COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI CONTENGONO COMPLESSIVAMENTE IL 96% DELLA SUPERFICIE DI VENDITA PIEMONTESE



QUESTO GRAFICO E QUELLO DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME LA REALTA' PIEMONTESE SIA MENO OMOGENEA IN ALCUNE PROVINCE: MOLTI COMUNI PICCOLI DELLE PROVINCE DI CUNEO E VERBANIA DEVONO ANCORA APPROVARE I CRITERI COMMERCIALI – NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI NON LO RITENGONO NECESSARIO IN QUANTO PRIVI DI ESERCIZI COMMERCIALI

NUMERO DI COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER PROVINCE



REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Commercio e Terziario

Suddivisione Comuni in base ai dati della Popolazione 2015

Legenda

sudd-com-pop2015

- RETE SECONDARIA - MINORI
- RETE SECONDARIA -INTERMEDI
- RETE PRIMARIA - SUBPOLO-
- RETE PRIMARIA - POLO

POLO : Comuni interessati da vaste zone di concentrazione commerciale

SUBPOLO : Comuni che pur rientrando nelle aree di gravitazione dei comuni POLO non sono classificati POLO

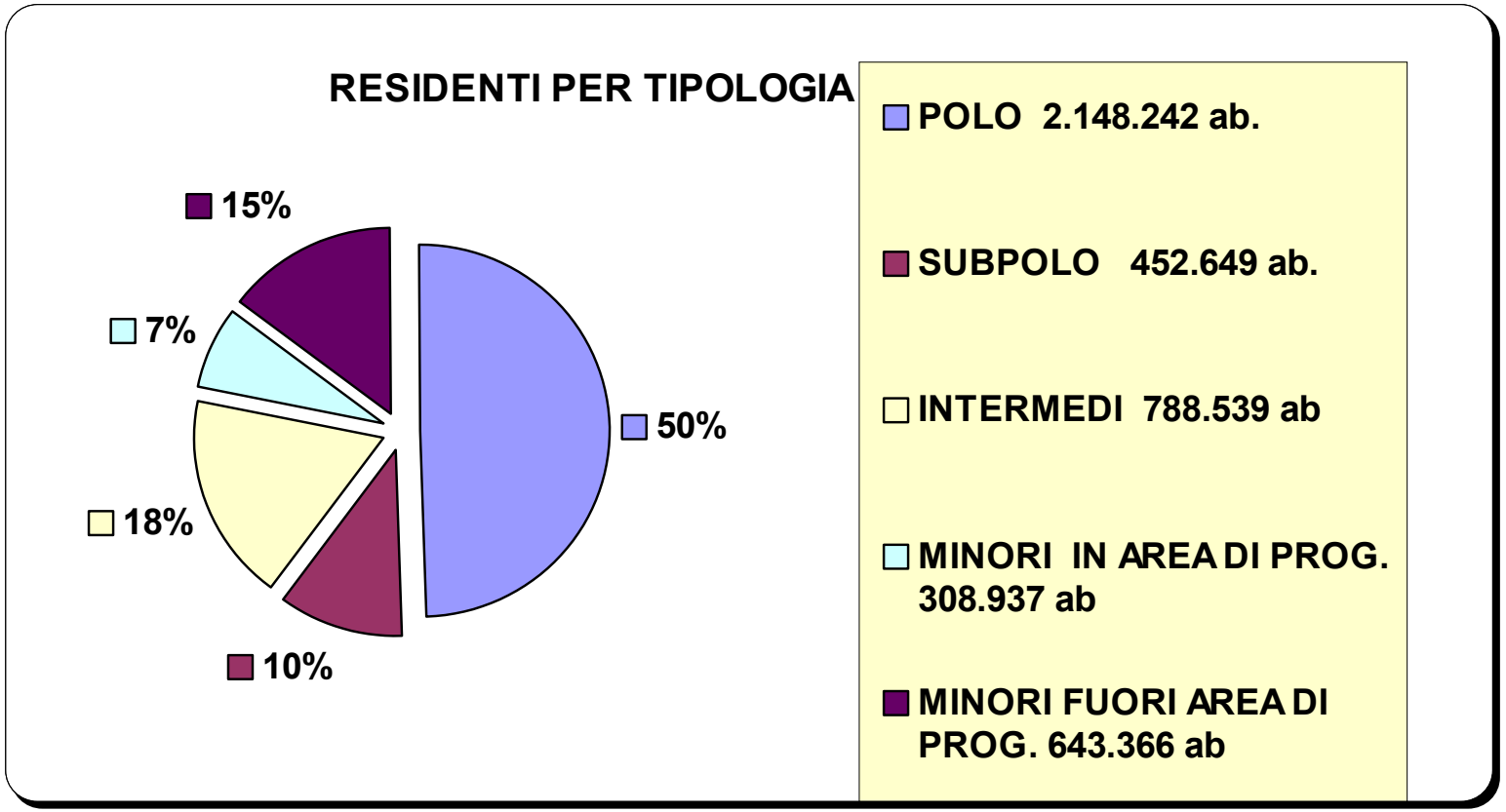
N

10 0 10 20 30 40 50 km

SCALA 1 : 750.000

Realizzazione ed allestimento cartografico a cura dell'Osservatorio Regionale del Commercio

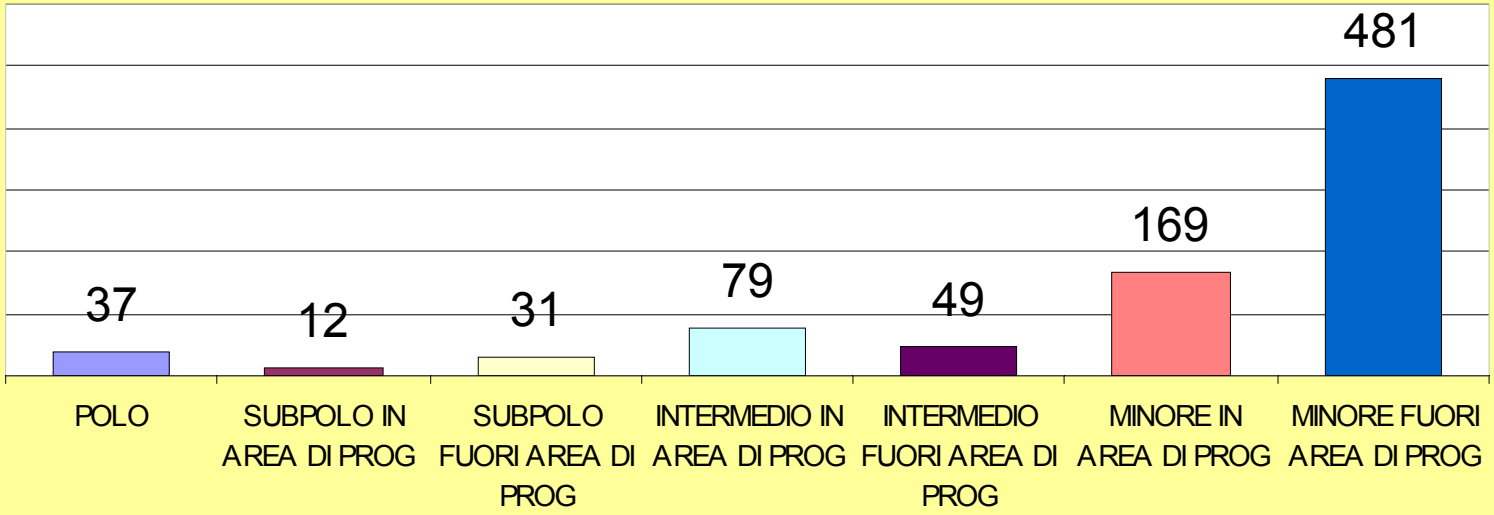
CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI



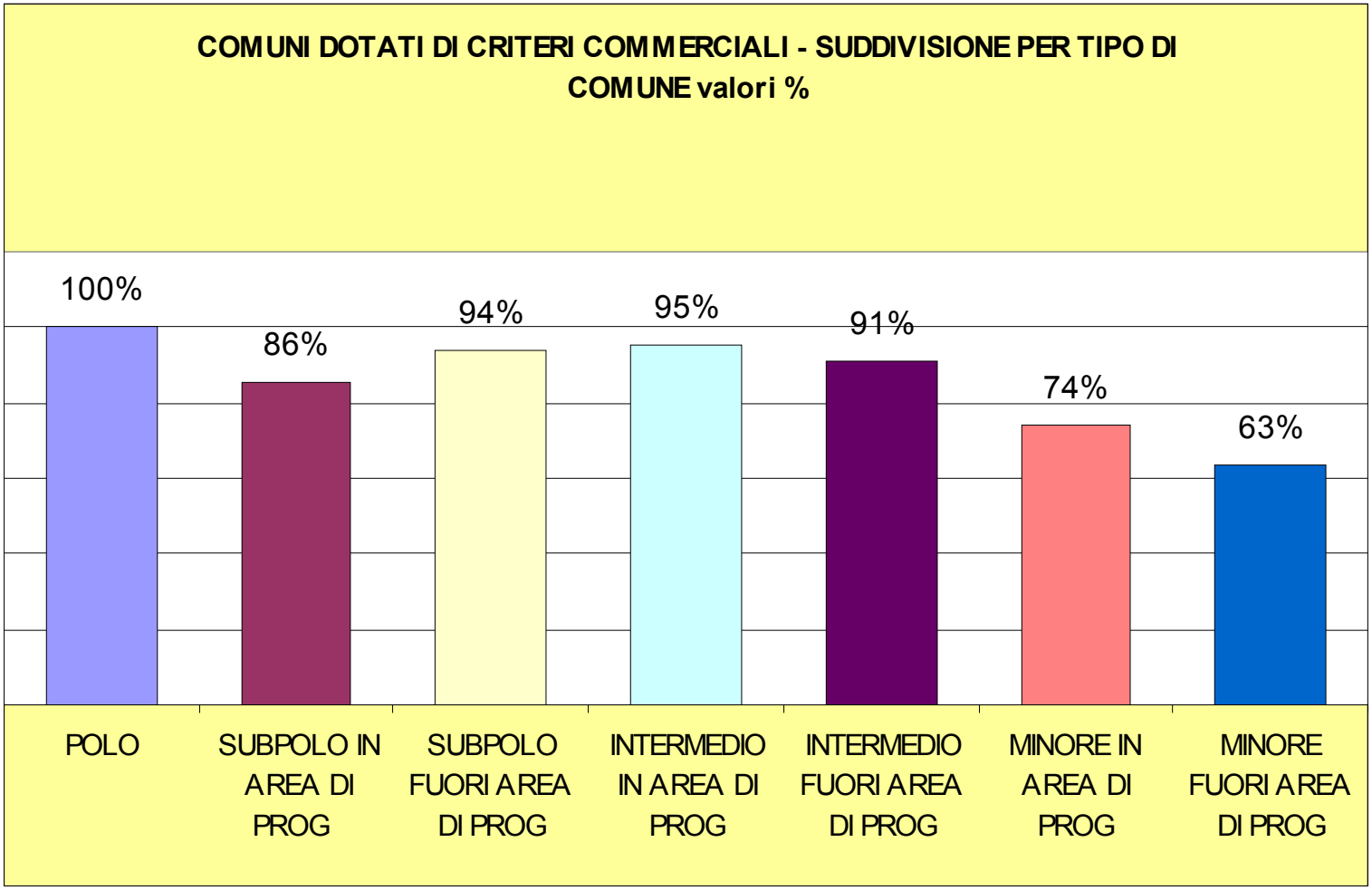
IL GRAFICO MOSTRA LA RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NELLE VARIE TIPOLOGIE DI COMUNI.

META' RISIEDE NEI 37 COMUNI POLO, IL 10% NEI COMUNI SUBPOLO, IL 18% NEGLI INTERMEDI ED IL 22% NEI COMUNI MINORI

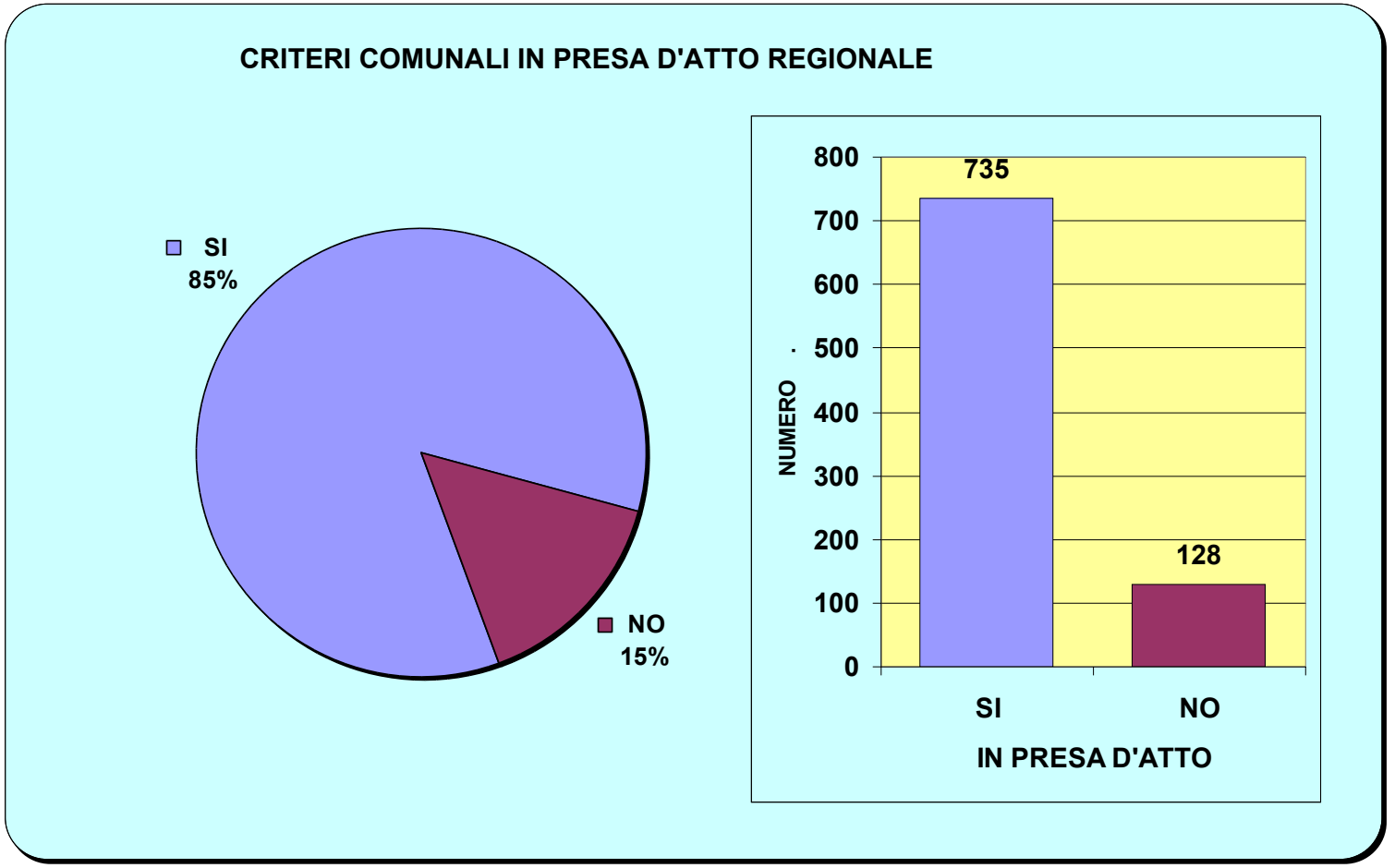
COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER TIPO DI COMUNE



QUESTA FIGURA E QUELLA DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME QUASI TUTTI I COMUNI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI (POLO, SUBPOLO E INTERMEDI) ABBIANO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI

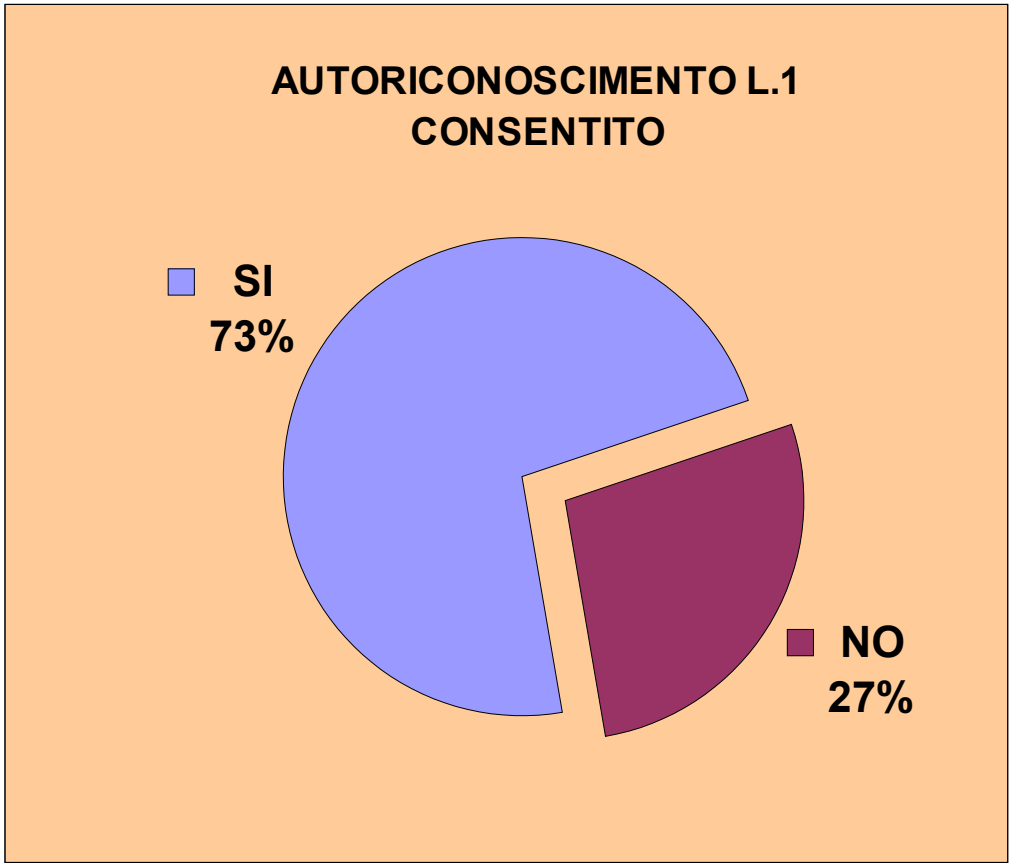


IL GRAFICO MOSTRA UNA INTERESSANTE GRADUALITA' NELLA RISPOSTA DEI COMUNI A SECONDA DELLA PROPRIA CLASSIFICAZIONE. TUTTI I 37 COMUNI POLO SONO DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE. I COMUNI SUBPOLO FUORI AREA DI PROGRAMMAZIONE HANNO RISPOSTO PIU' PRONTAMENTE RISPETTO A QUELLI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE. LA MOTIVAZIONE VA RICONDOTTA PRESUMIBILMENTE AL LORO RUOLO DI ATTRATTORI NEI CONFRONTI DEI TERRITORI CIRCOSTANTI, COSA CHE NE AUMENTA LA DINAMICITA' COMMERCIALE. QUESTA TENDENZA E' INFATTI RIBALTATA NEI COMUNI INTERMEDI E MINORI, CHE NON HANNO RUOLO DI ATTRATTORI



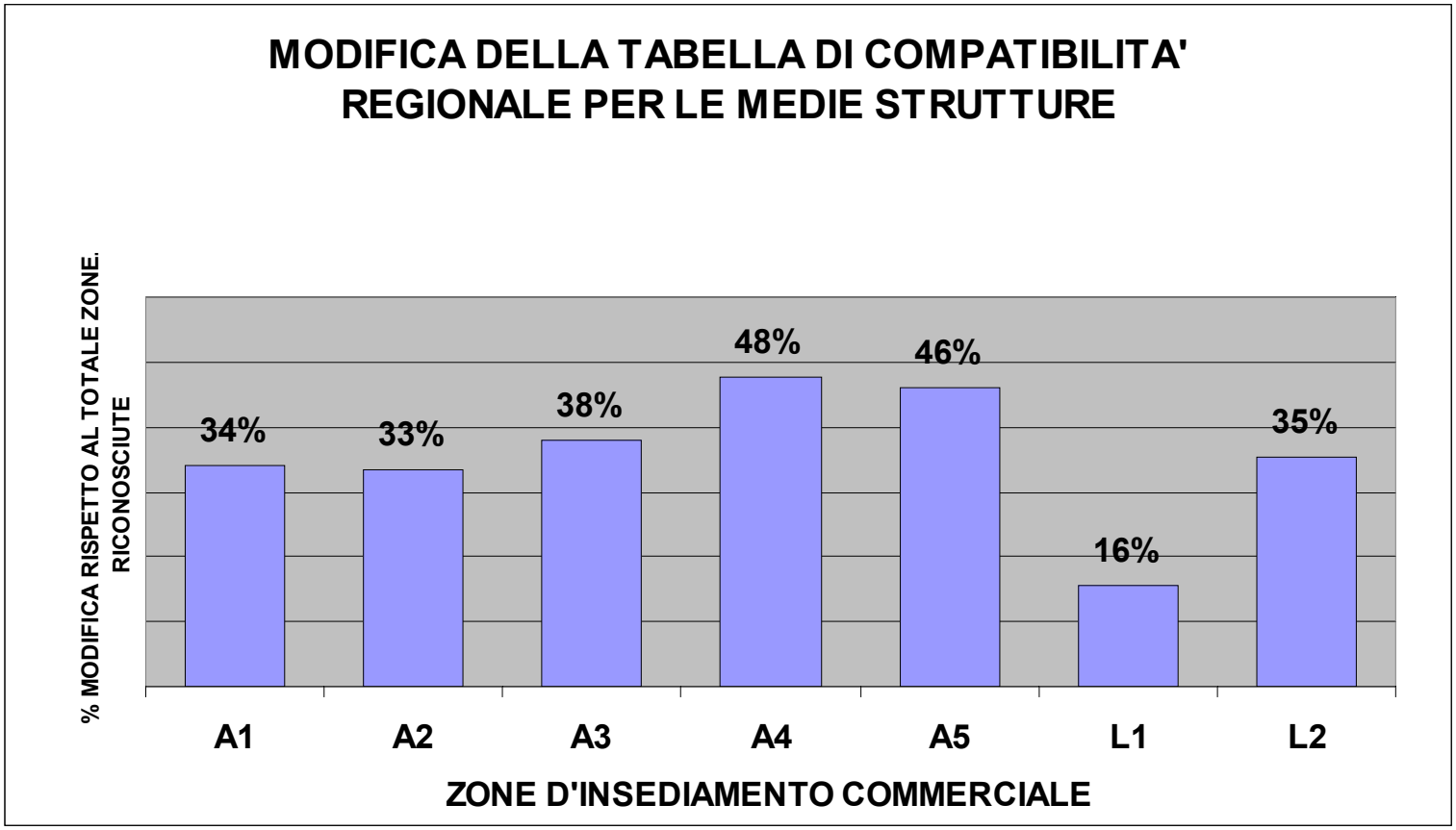
IL SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO – TUTELA DEI CONSUMATORI DELLA REGIONE PIEMONTE SVOLGE UNA COSTANTE ATTIVITA' DI CONSULENZA, ANALISI DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI E RACCOLTA DATI. GRAZIE A QUESTO CAPILLARE LAVORO BEN 735 DEGLI 862 COMUNI ESAMINATI, L'85%, HA RICEVUTO DALLA REGIONE UNA NOTA DI PRESA D'ATTO IN MERITO ALLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE.

CALCOLANDO CHE MOLTI COMUNI HANNO APPROVATO MODIFICHE, RETTIFICHE E CHIARIMENTI DELLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE, QUESTO SETTORE DAL 2006 AD OGGI HA EFFETTUATO 1497 ISTRUTTORIE CON ALTRETTANTE NOTE DI PRESA D'ATTO O OSSERVAZIONI



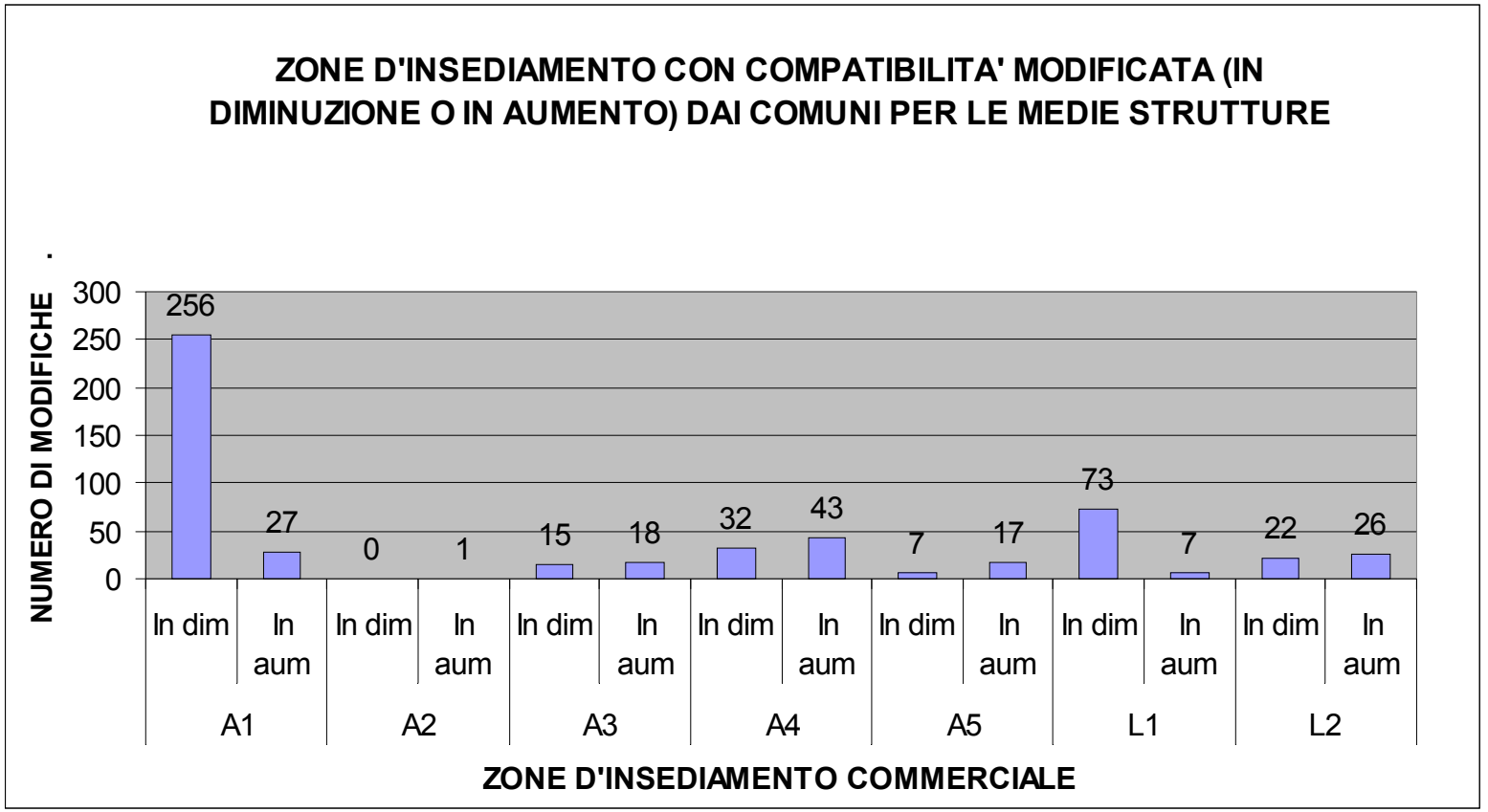
LA DCR NON CONSENTE PIU' AI COMUNI DI VIETARE LA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI LOCALIZZAZIONI L1 IN FASE D'ISTANZA.

PERMANE ANCORA IL DIVIETO NEL 27% DEI COMUNI, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI COMUNI PICCOLI PRIVI DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA. NEL CASO TALI COMUNI RICEVESSERO RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO IN FASE D'ISTANZA PREVARREBBE LA NORMATIVA REGIONALE ED AL PROCEDIMENTO VERREBBE DATO CORSO.



LA DCR CONSENTE AI COMUNI DI MODIFICARE LA COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI.

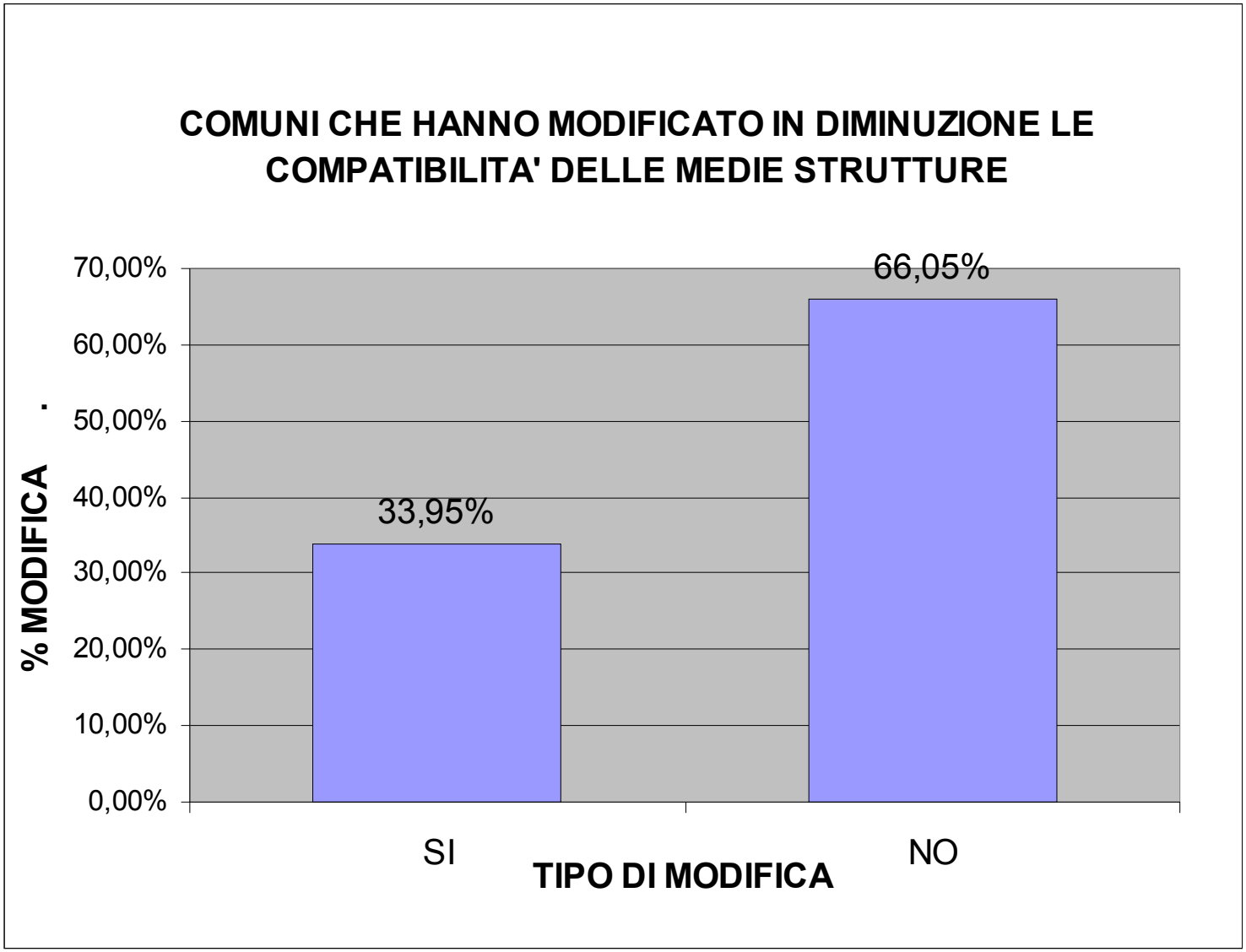
NEL 34% DEI CASI I COMUNI HANNO UTILIZZATO QUESTA POSSIBILITA'. DAL 2012 LA MODIFICA IN RIDUZIONE NECESSITA DI FORTI MOTIVAZIONI. STA PROGRESSIVAMENTE AUMENTANDO L'ALLINEAMENTO ALLE TABELLE REGIONALI



NEL 23% DEI CASI LA MODIFICA E' IN SENSO RESTRITTIVO, SOLO NELL'8% (DATO MEDIO SU TUTTE LE AREE) LA MODIFICA E' PER CONSENTIRE MAGGIORI COMPATIBILITA' RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI.

ANCHE SE IL FENOMENO E' IN RIDUZIONE RISPETTO AL PASSATO, NEL GRAFICO SI NOTA UNA TENDENZA A RESTRINGERE LE COMPATIBILITA' IN ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI URBANE (A1, A3, L1), E AD ALLARGARLA IN QUELLE PERIFERICHE ED EXTRAURBANE (A5 E L2). IL FENOMENO E' PARTICOLARMENTE EVIDENTE NEGLI ADDENSAMENTI A1.

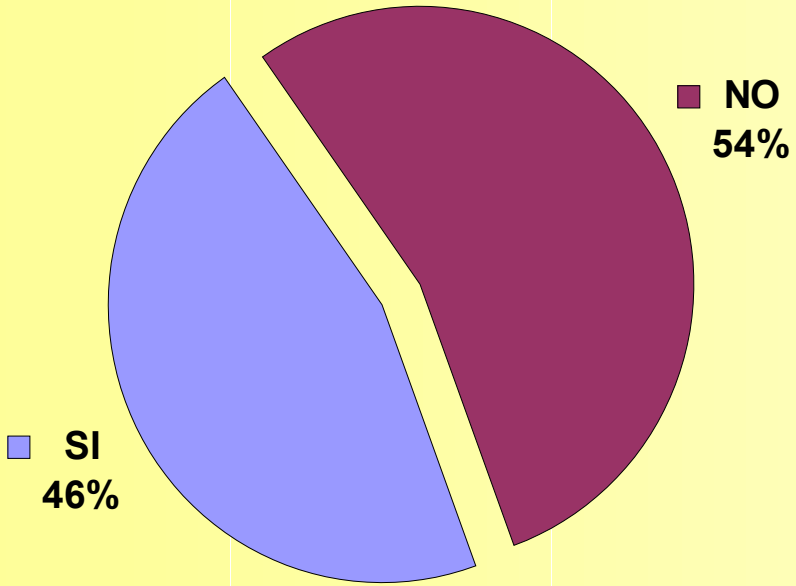
RICORDIAMO CHE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 191/2012 LA POSSIBILITA' DI RIDURRE LE COMPATIBILITA' DA PARTE DEI COMUNI E' FORTEMENTE LIMITATA. TUTTI I COMUNI CHE SI TROVAVANO IN QUESTA SITUAZIONE HANNO DOVUTO O DEVONO RIVEDERE O MOTIVARE PIU' APPROFONDITAMENTE IL PROPRIO OPERATO

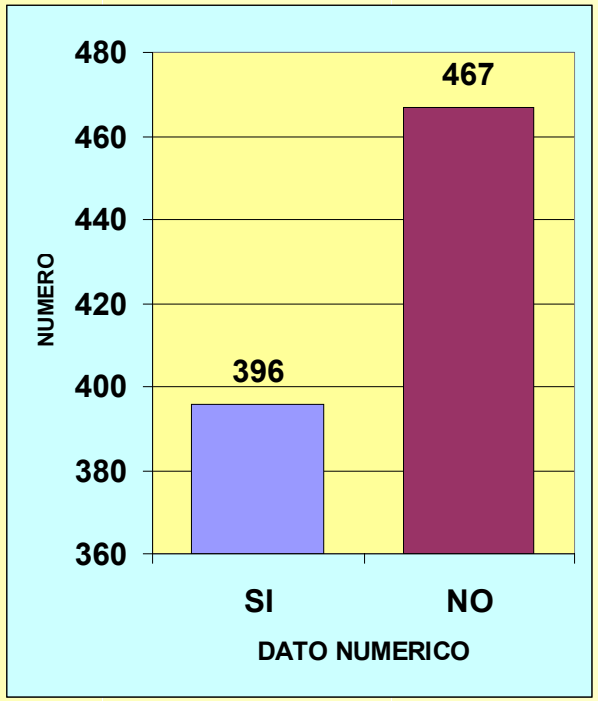


I COMUNI CHE HANNO RIDOTTO ANCHE SOLO UNA DELLE COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE SONO DIMINUITI AL 34% DEI CASI

APPLICAZIONE DCR 191/2012

% DI COMUNI CONFORMI ALLA DCR 191/2012 SUL TOTALE DEI COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI





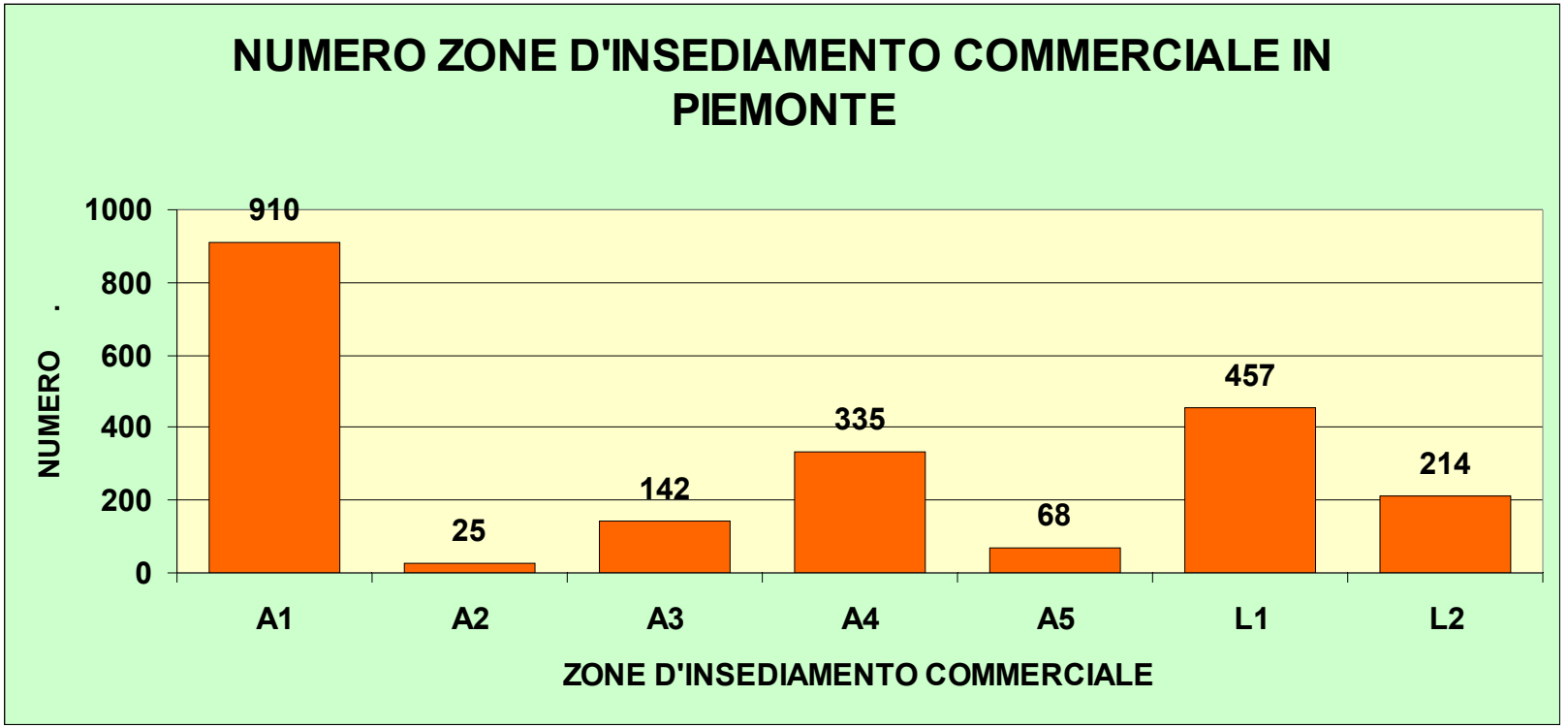
ANCORA 467 COMUNI SUGLI 862 DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE, PARI AL 54%, SI TROVANO IN ALMENO UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI DI DIFFORMITA' DALLA DCR 191/2012:

- - TABELLA DI COMPATIBILITA' MODIFICATA IN SENSO RESTRITTIVO SENZA LE NECESSARIE MOTIVAZIONI;
- - DIVIETO DI RICONOSCIMENTO DI LOCALIZZAZIONI L1 IN FASE D'ISTANZA – DIVIETO RESO NULLO DALL'ART. 14 DELLA DCR;
- - DIFFORMITA' DALLA DCR 563/99 E S.M.I. SEGNALATA MEDIANTE SPECIFICA ISTRUTTORIA REGIONALE.

IL 46% DEI COMUNI DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE E' IN PIENA CONFORMITA' ALLA DCR 191/2012

REGIONE PIEMONTE

ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI



GLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI STORICI RILEVANTI A1 SONO NUMERICAMENTE PIU' CONSISTENTI, POICHE' PRESENTI IN OGNI COMUNE. SI NOTI UNA FORTE CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI A3 E A4 E DELLE AREE PROGETTUALI RICONOSCIUTE COME LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L1 E L2.

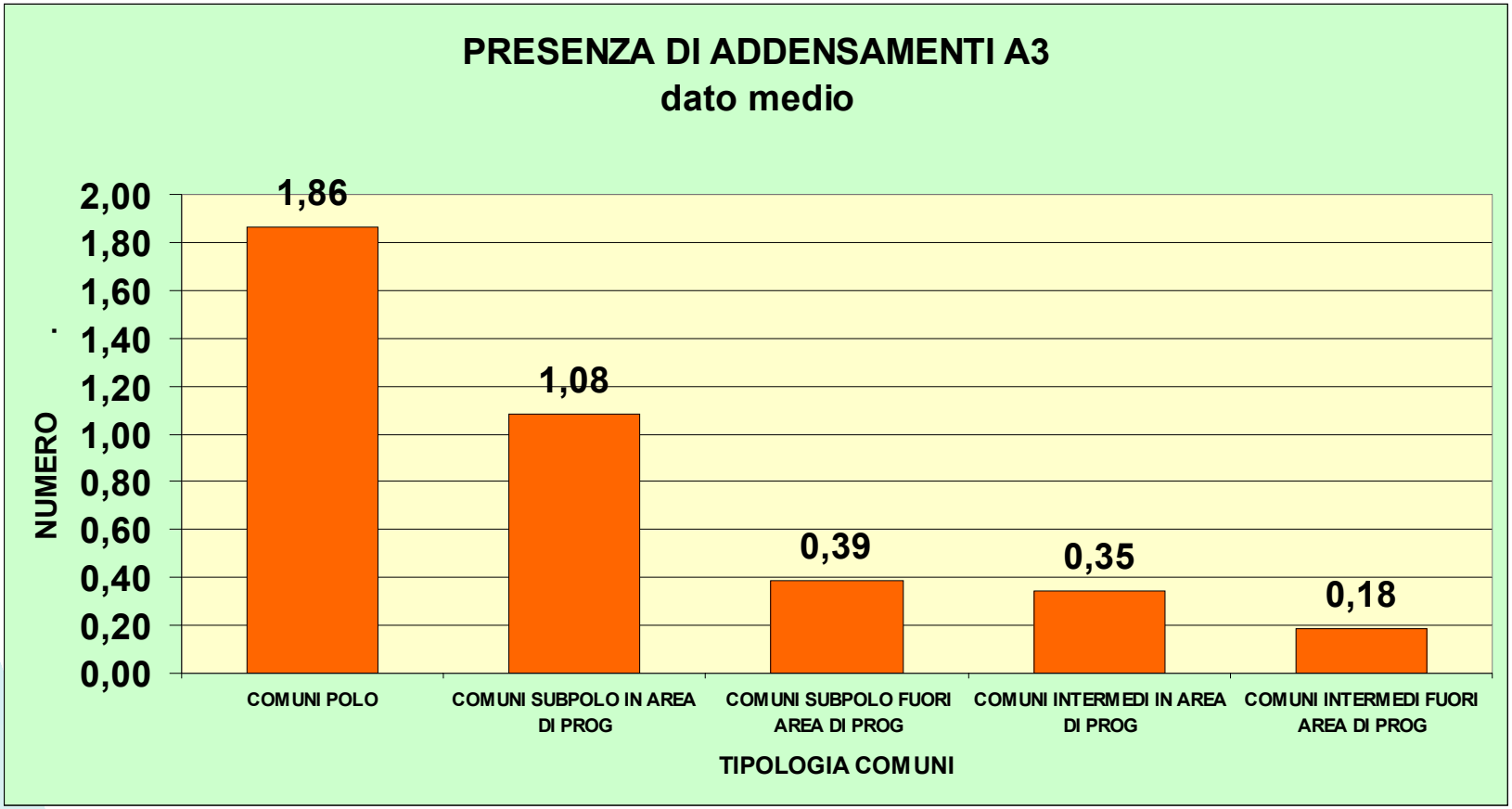
IN TUTTO IL PIEMONTE SONO PRESENTI 2.151 ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI. 7 IN PIU' RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

A1 = Addensamenti storici rilevanti
A2 = Addensamenti storici secondari
A3 = Addensamenti commerciali urbani forti
A4 = Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)
A5 = Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)
L1 = Localizzazioni commerciali urbane non addensate
L2 = Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate

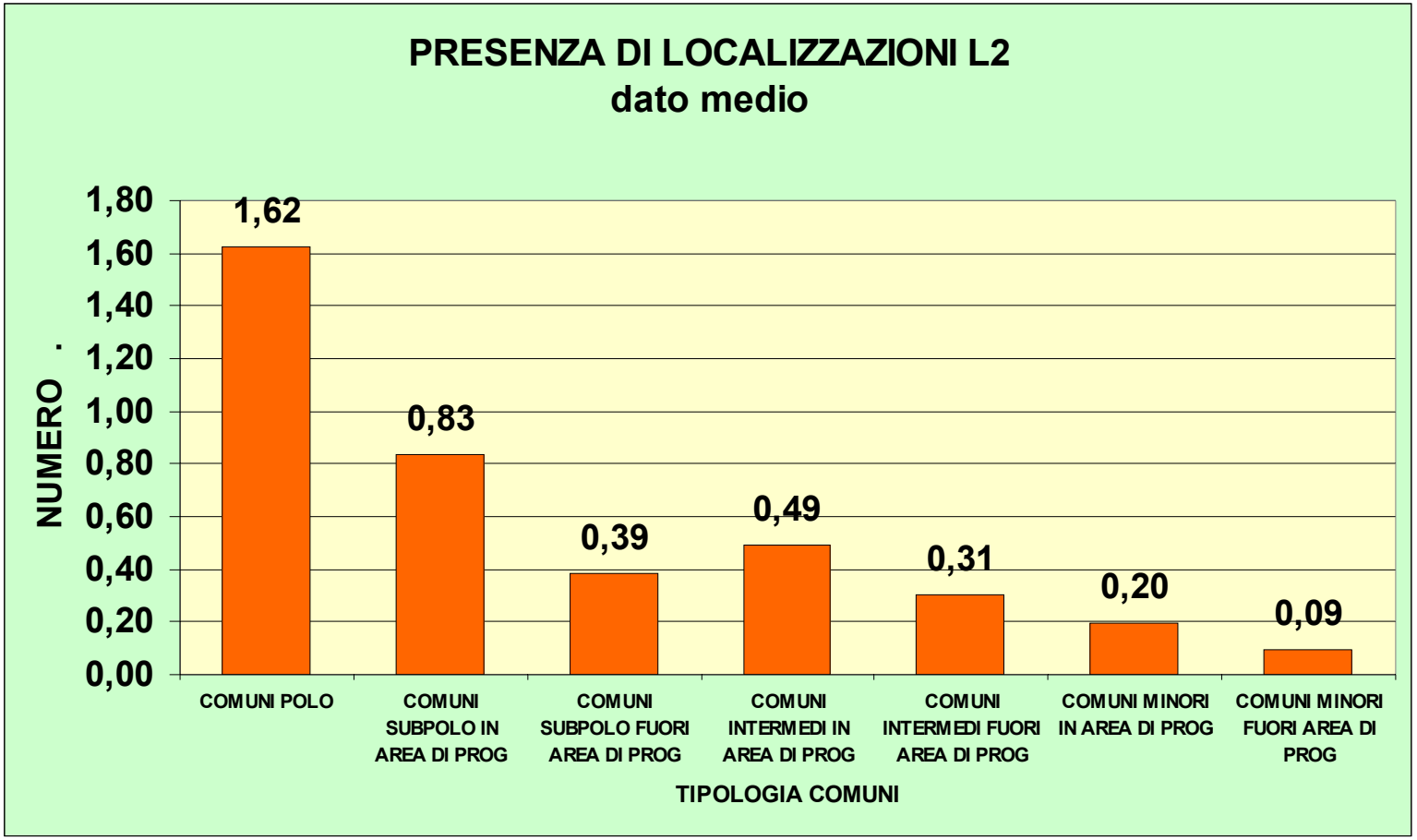
PROVINCIA	NUMERO ADDENSAMENTI + LOCALIZZAZIONI	SUPERFICIE ADDENSAMENTI + LOCALIZZAZIONI
ALESSANDRIA	245	24.710.953
ASTI	156	8.917.768
BIELLA	164	13.656.784
CUNEO	357	30.901.289
NOVARA	194	22.594.604
TORINO	722	97.511.113
VERBANIA	86	7.252.548
VERCELLI	136	11.082.317
PIEMONTE	**2060**	**216.627.376**

LA SUDDIVISIONE DI ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI PER PROVINCIA E LE SUPERFICI COMPLESSIVE IN MQ

(dato del 2018)



FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI A3 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A CIRCA DUE ADDENSAMENTI A3 PER CIASCUN COMUNE POLO



ANCHE PER LE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE L2 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A QUASI DUE LOCALIZZAZIONI L2 PER CIASCUN COMUNE POLO.

SI NOTA ANCHE CHE A3 ED L2 SONO MAGGIORMENTE PRESENTI NEI COMUNI INSERITI IN AREE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE AL PUNTO CHE I COMUNI INTERMEDI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE NE HANNO UNA MAGGIORE DOTAZIONE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO FUORI AREA

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
Settore Commercio e Terziario
SISTEMA INFORMATIVO DEL COMMERCIO

ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE
COMUNI CON PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI L2

Legenda
- COMUNI PRIVI DI lOCALIZZAZIONI L2 (1049)
- COMUNI CON PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI L2 (148)

VB
BI
VC
NO
TO
AT
AL
CN

N

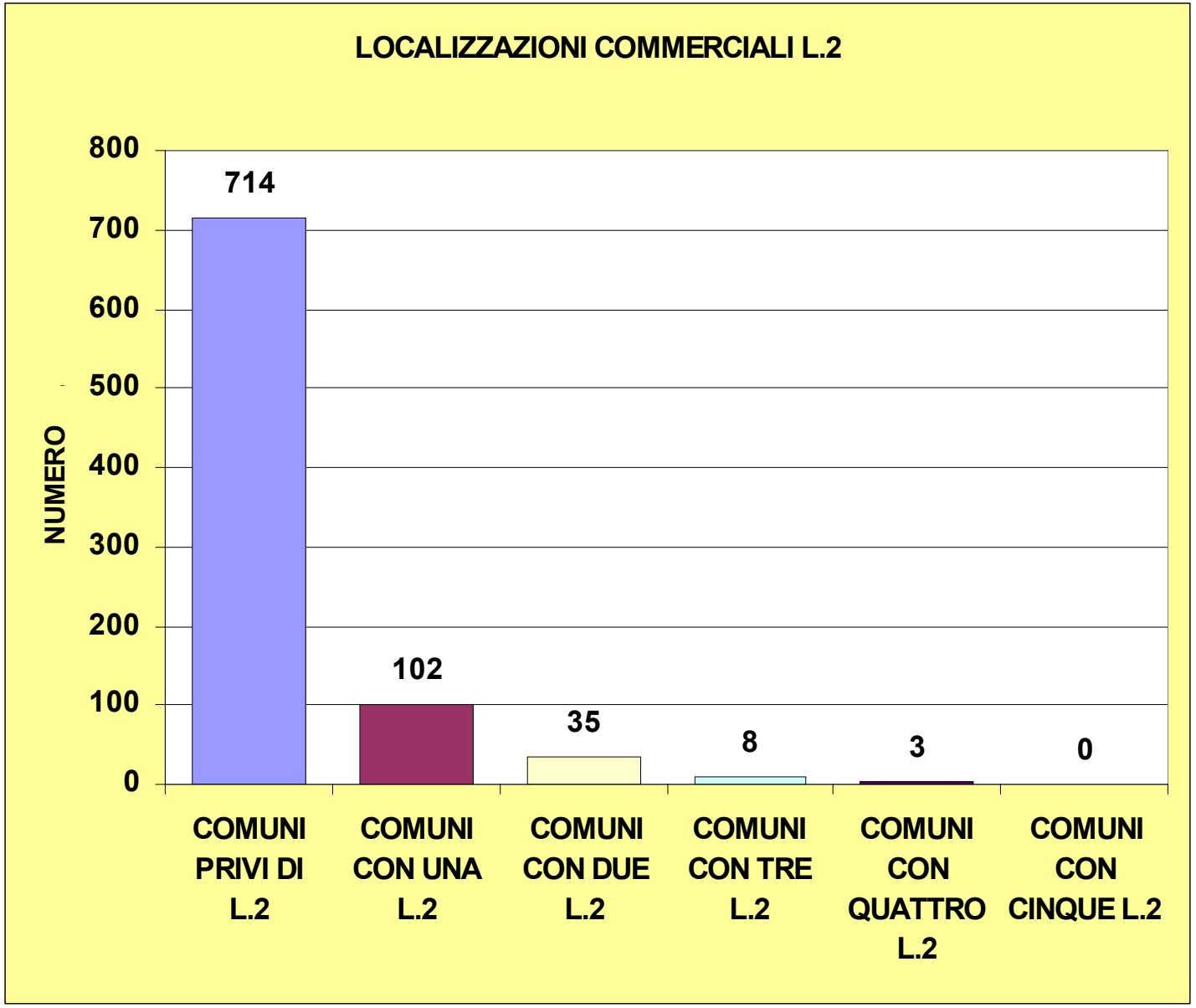
10 0 10 20 30 40 m

SCALA 1 : 750.000

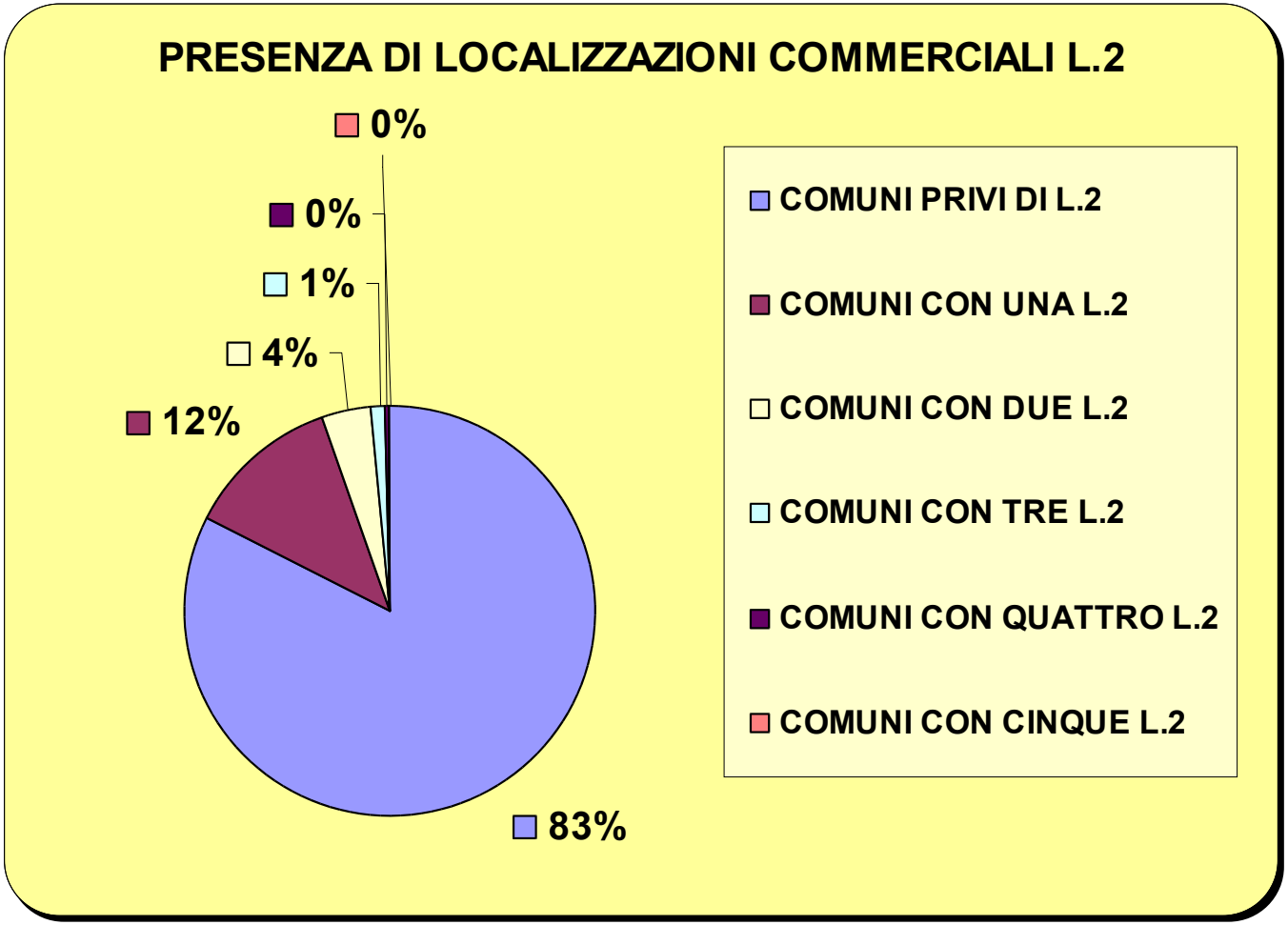
Realizzazione ed allestimento cartografico a cura dell'Osservatorio Regionale del Commercio

IN VIOLA I COMUNI CON LOCALIZZAZIONI L.2

(dato del 2018)

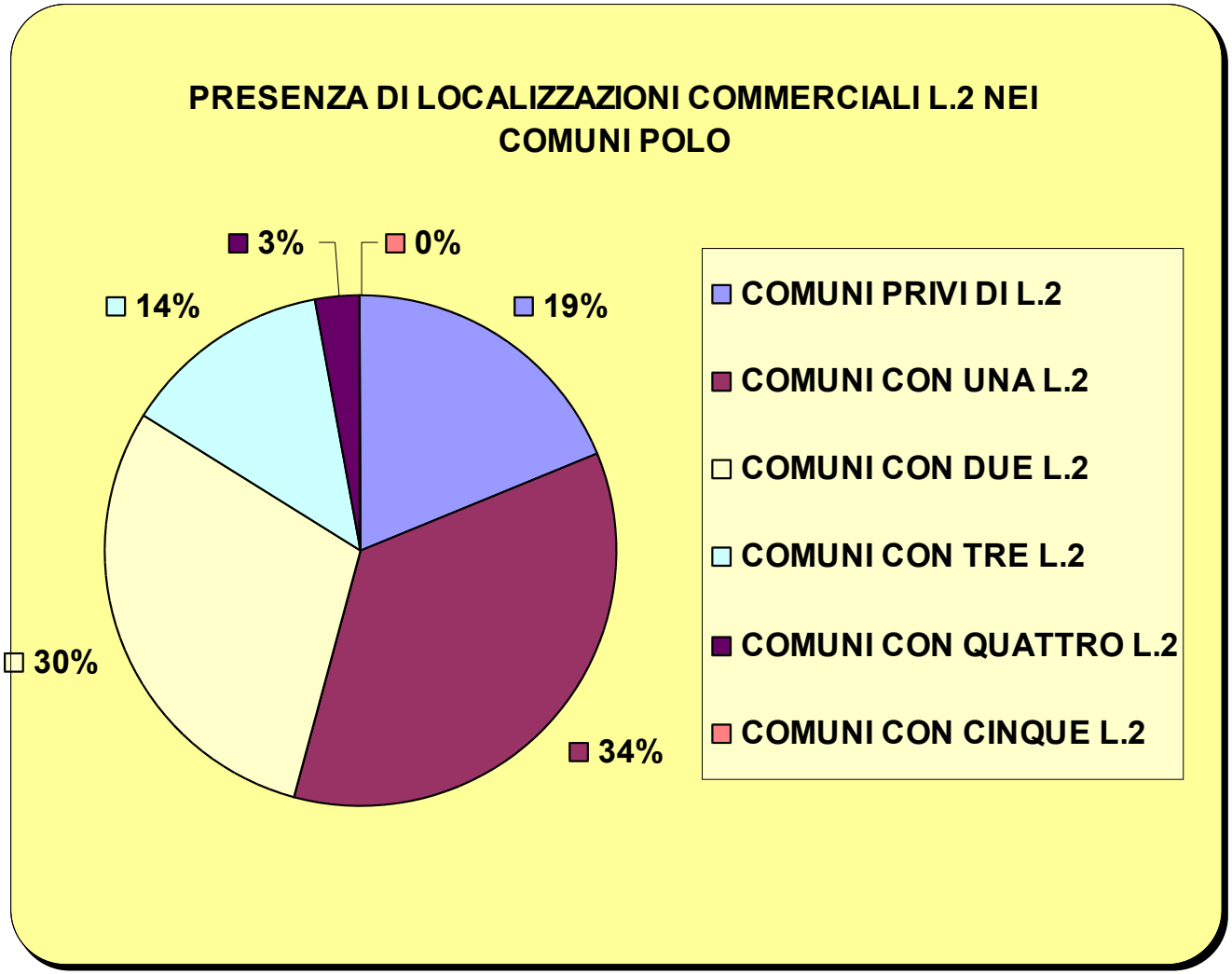


APPENA 46 COMUNI PIEMONTESI HANNO PIU' DI UNA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE L2 – dato stabile



ANALIZZANDO PIU' APPROFONDITAMENTE I DATI DELLE AREE A MAGGIOR PRESENZA DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, LE LOCALIZZAZIONI L2, SI NOTA CHE BEN L'83% DEI COMUNI PIEMONTESI, PUR AVENDONE FACOLTA', NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2.

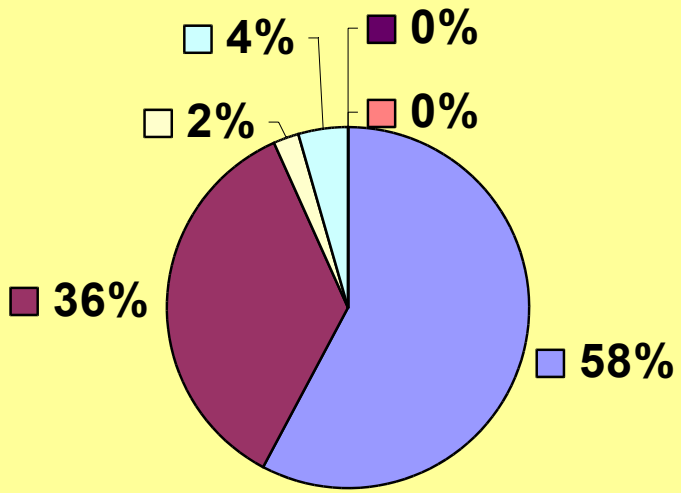
IL 12% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO IL 5% NE HA PIU' DI UNA



ENTRANDO NEL MERITO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IL PANORAMA CAMBIA NOTEVOLMENTE.

TRA I COMUNI POLO SOLO IL 19% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, IL 34% NE HA RICONOSCIUTA UNA E BEN IL 47% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

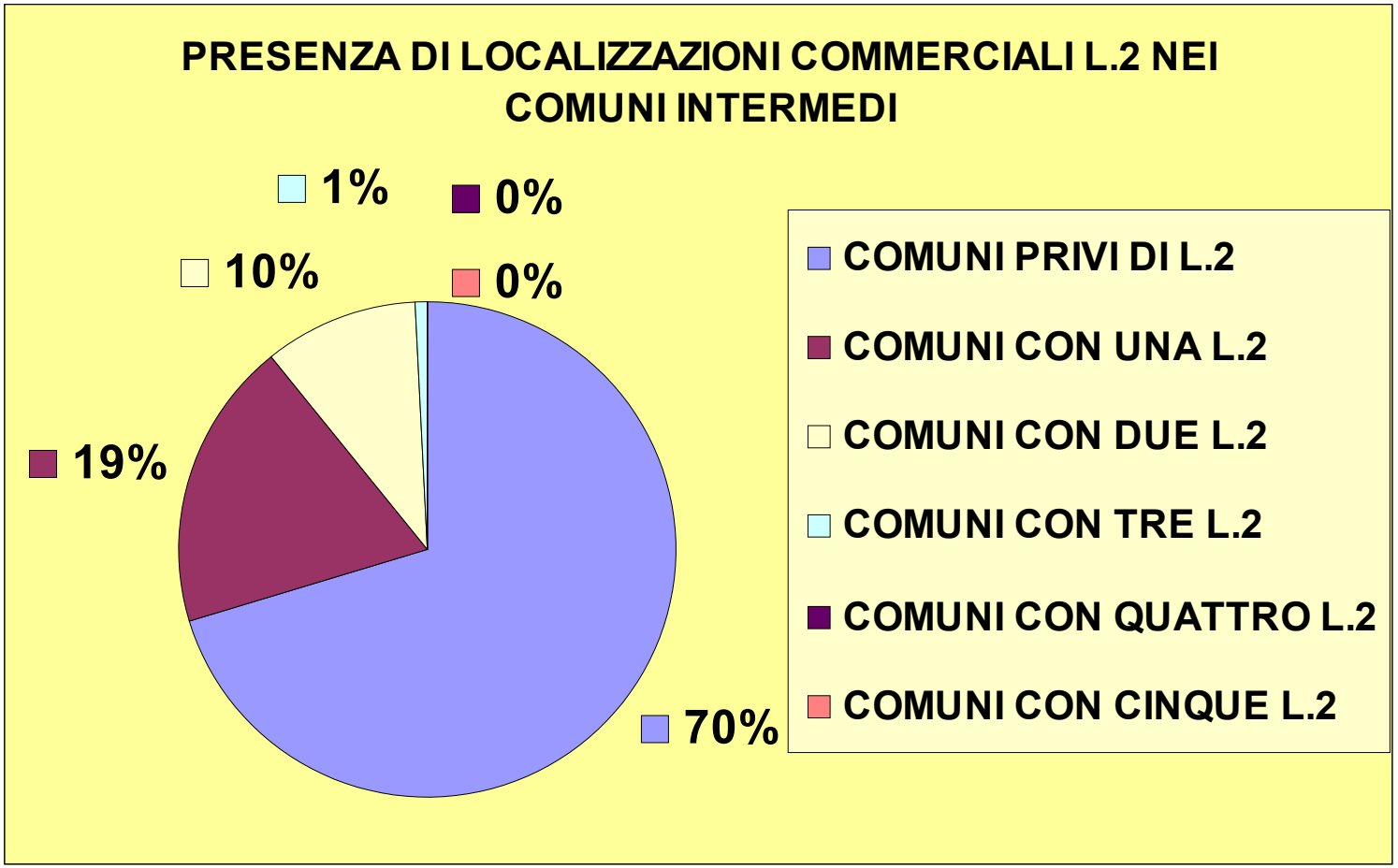
PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI SUBPOLO



- COMUNI PRIVI DI L.2
- COMUNI CON UNA L.2
- COMUNI CON DUE L.2
- COMUNI CON TRE L.2
- COMUNI CON QUATTRO L.2
- COMUNI CON CINQUE L.2

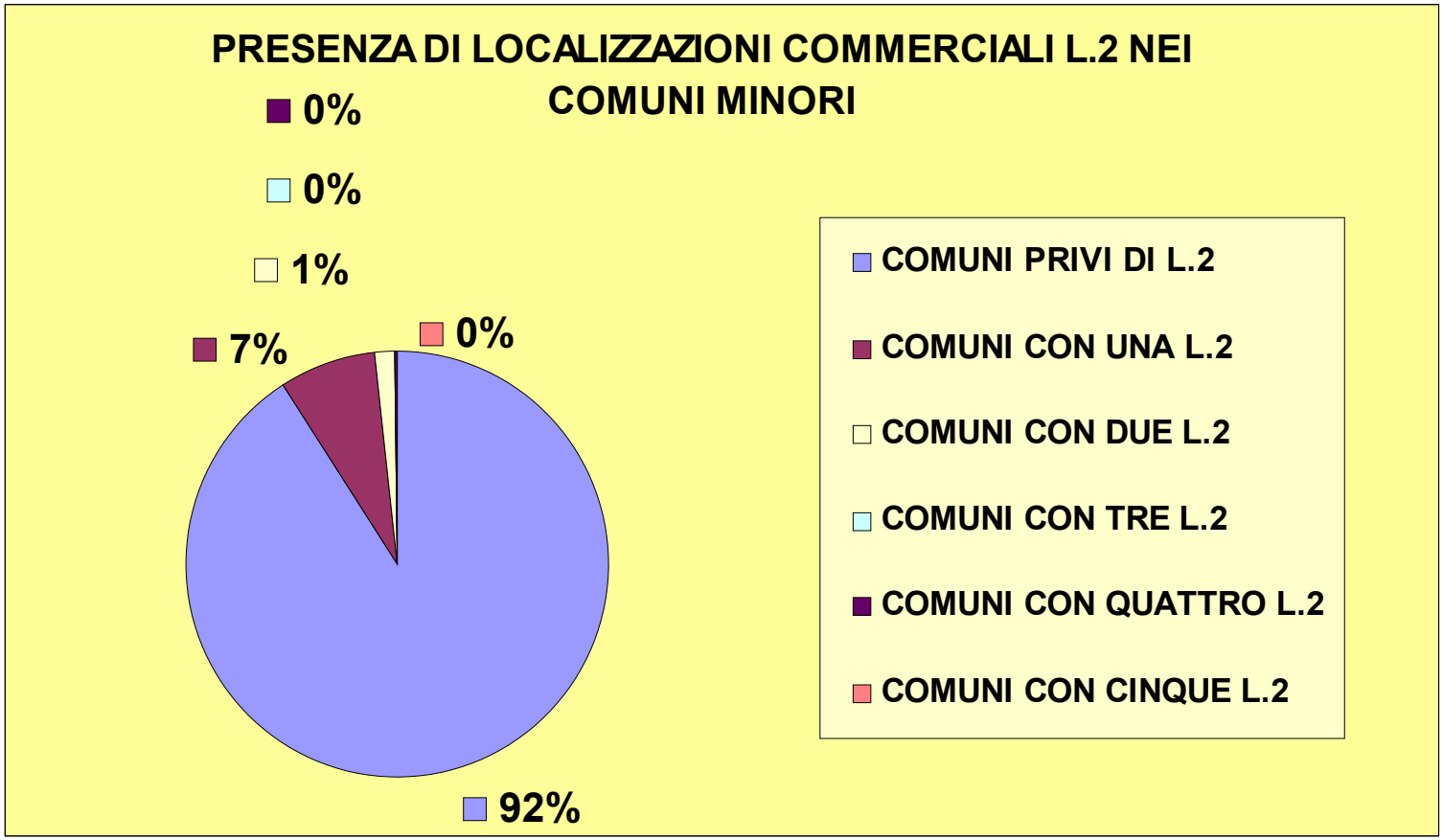
ANCHE NEI COMUNI SUBPOLO SI AVVERTONO SENSIBILI DIFFERENZE RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE.

IL 58% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, IL 36% NE HA RICONOSCIUTA UNA E IL 6% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA



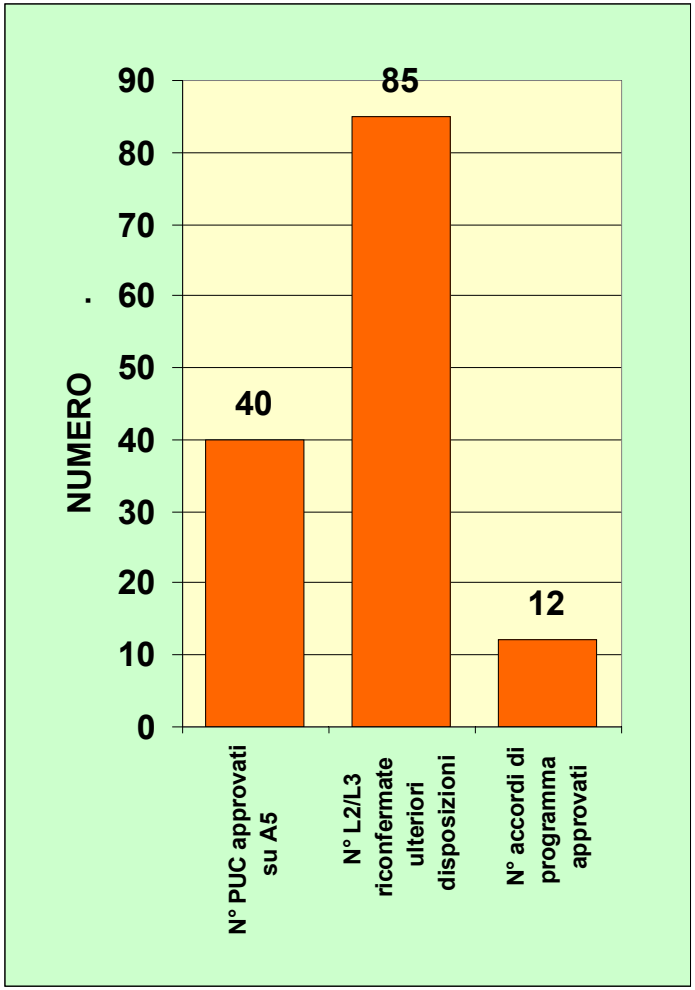
NEI COMUNI INTERMEDI IL NUMERO DI LOCALIZZAZIONI L2 DIMINUISCE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO, PONENDOSI ESATTAMENTE IN POSIZIONE INTERMEDIA TRA I COMUNI SUBPOLO E I COMUNI MINORI

IL 70% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, IL 19% NE HA RICONOSCIUTA UNA E L'11% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA



DECISAMENTE DIVERSO IL PANORAMA NEI COMUNI MINORI: IL 92%, PUR AVENDONE FACOLTA', NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, IL 7% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO L'1% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

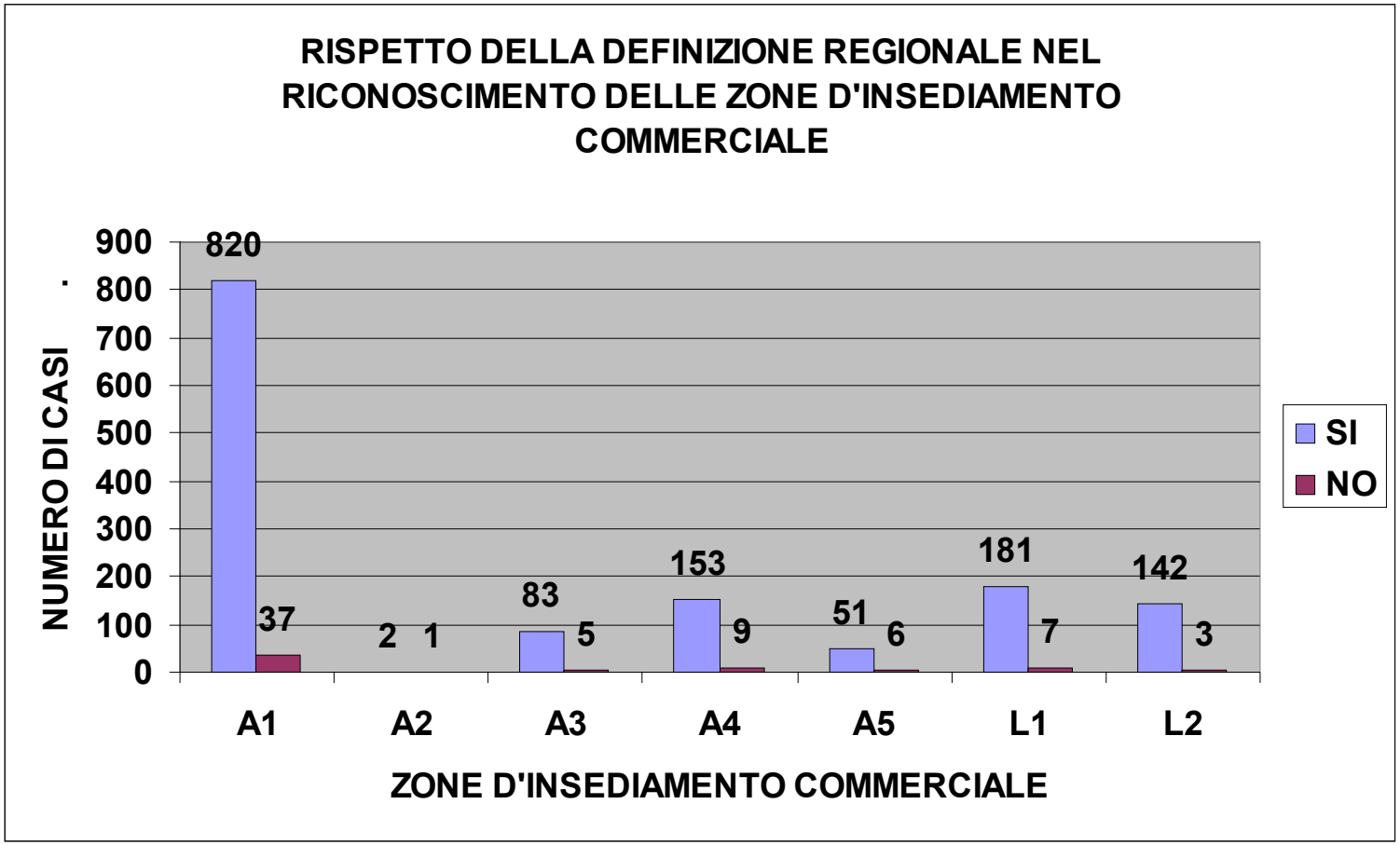
PUC e AdP



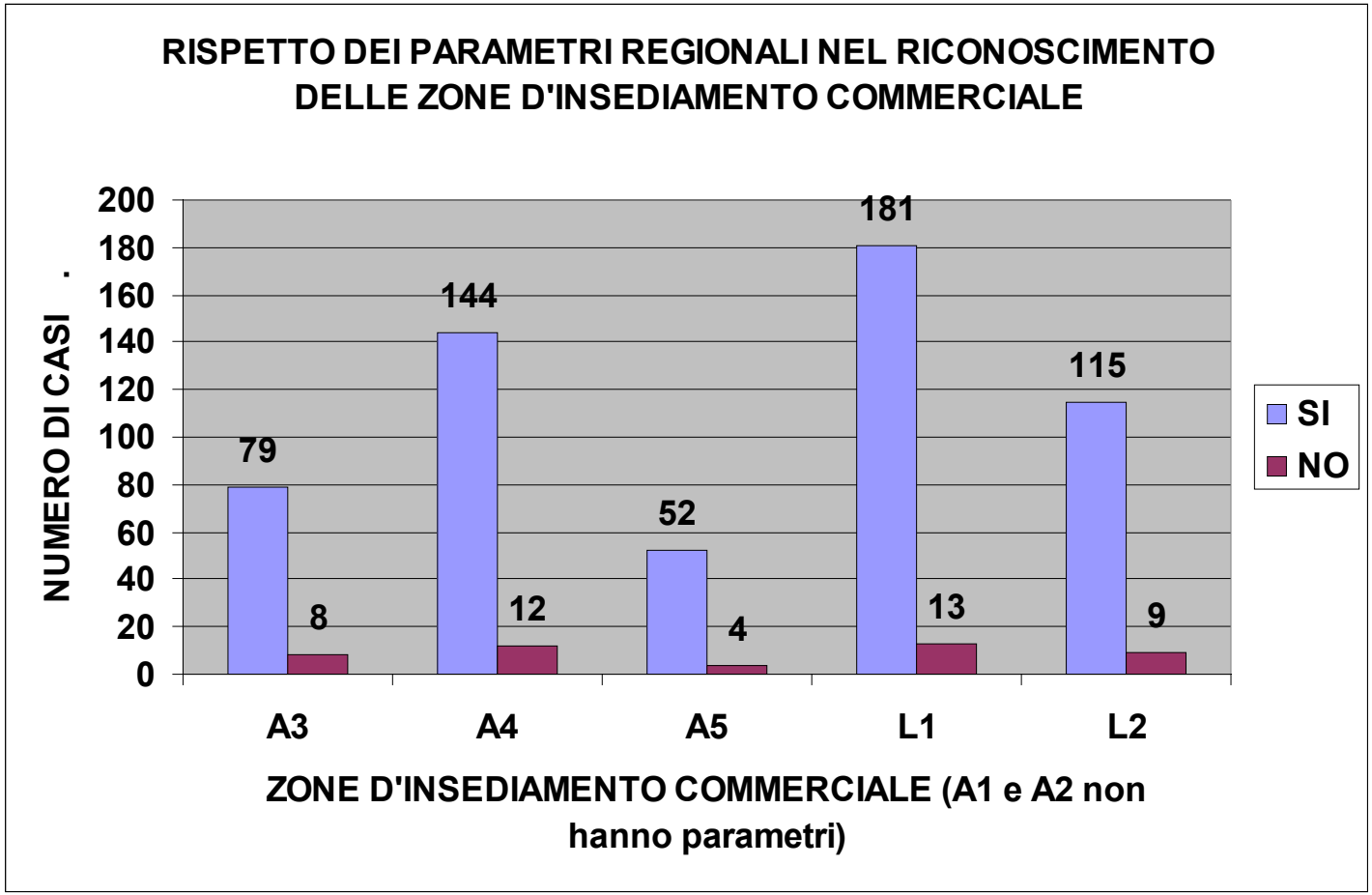
DAL 2006 PER RICONOSCERE UN ADDENSAMENTO COMMERCIALE EXTRAURBANO A5 E' OBBLIGATORIA L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO (PUC). SONO 40 I COMUNI CHE SI SONO DOTATI DI QUESTO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE, UTILE A RIORGANIZZARE QUESTE AREE COMMERCIALI NATE GENERALMENTE IN MANIERA DISORGANICA.

IN PIEMONTE SI CONTANO 85 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L2 ANTE 2006, VIGENTI GRAZIE ALLE ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLA DCR 191/2012.

LA PROCEDURA DI ACCORDO DI PROGRAMMA E' STATA UTILIZZATA DAL 2012 IN SOLI 12 CASI, DI CUI 8 PER NUOVE AREE E RICONFERME E 4 PER AMPLIARE L2 ESISTENTI, IN NUMERO QUINDI MOLTO INFERIORE RISPETTO AL TREND REGISTRATO NEL PRECEDENTE PERIODO 2006-2012



DALLE ISTRUTTORIE REGIONALI EMERGE CHE NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI I COMUNI RICONOSCONO LE AREE COMMERCIALI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE. SONO IN NETTA DIMINUZIONE LE DIFFORMITA'



ANCHE IL DATO DEI PARAMETRI IMPOSTI DALLA NORMATIVA REGIONALE PER RICONOSCERE ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI DENOTA UN SOSTANZIALE RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE

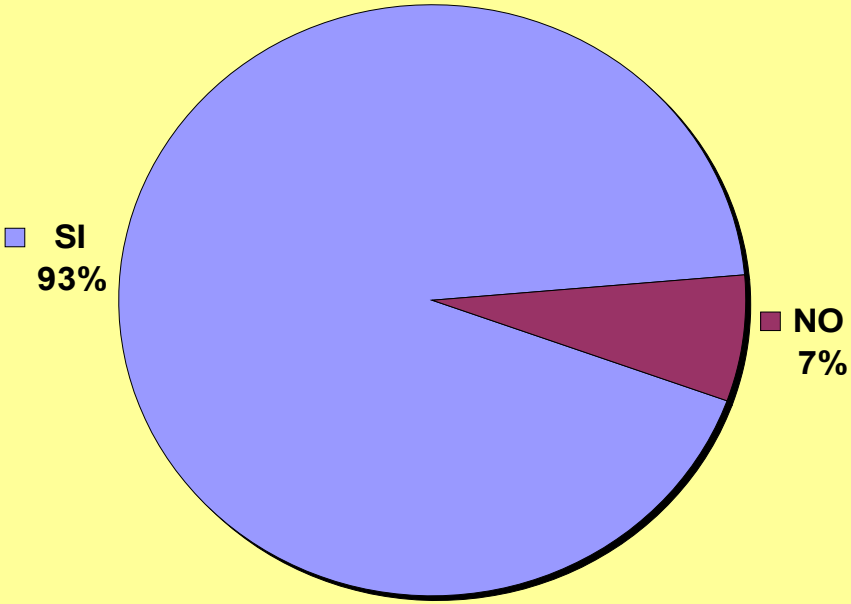
NEL 5% DEI CASI I COMUNI HANNO MODIFICATO LE TIPOLOGIE COMMERCIALI PREVISTE DALLA NORMATIVA REGIONALE. NON ESSENDO CONSENTITO, E' STATA INVIATA SEGNALAZIONE AI COMUNI INTERESSATI PER RICHIEDERNE LA RETTIFICA.

IL DATO EVIDENZIA LA NECESSITA' DI VALUTAZIONI PUNTUALI IN RELAZIONE ALLA RAPIDISSIMA EVOLUZIONE DEL MERCATO

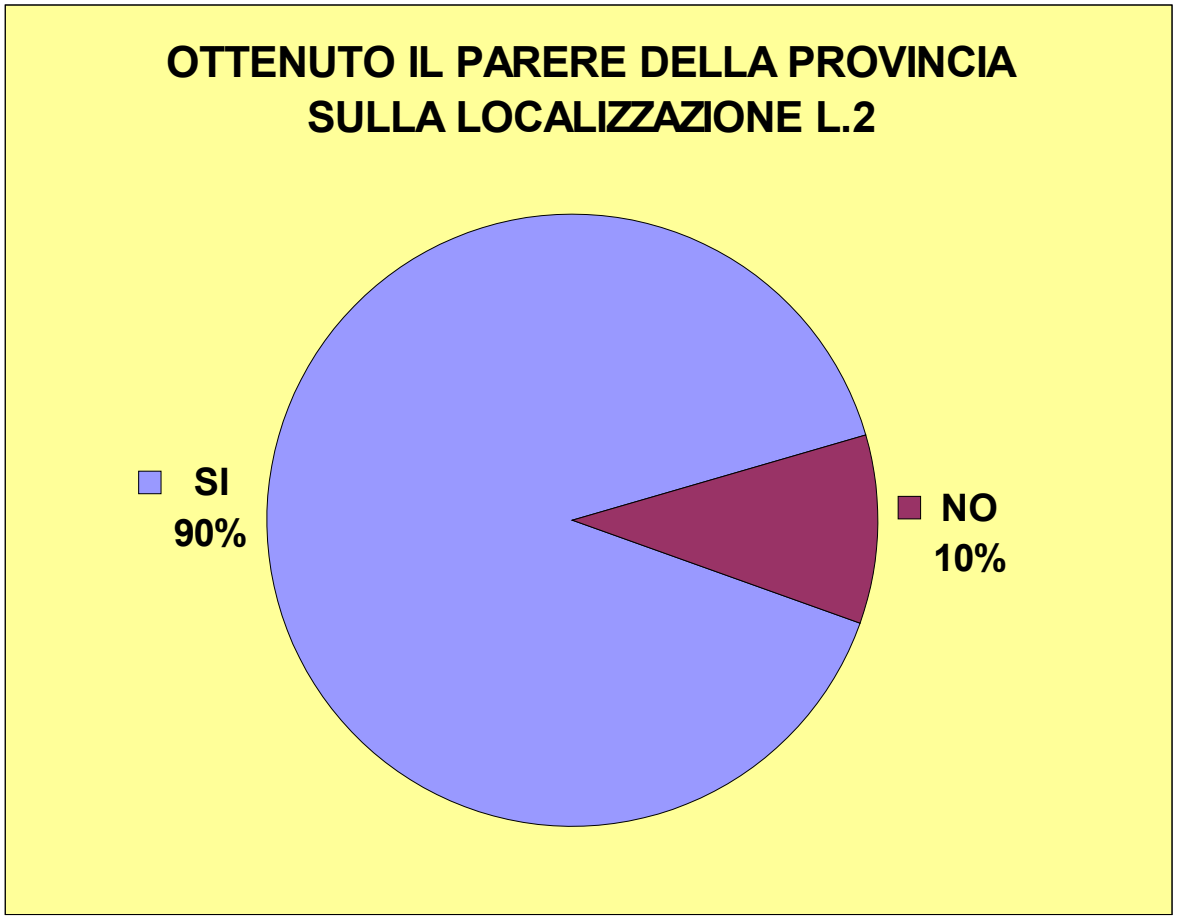
LA NORMATIVA REGIONALE NON CONSENTE AI COMUNI MODIFICHE SULLE COMPATIBILITA' DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA.

COME PER IL DIAGRAMMA PRECEDENTE SI TRATTA DI ERRORI CHE I COMUNI PROVVEDONO A RETTIFICARE SU SEGNALAZIONE REGIONALE – L'ERRORE RIGUARDA SOLO IL 3% DEI COMUNI

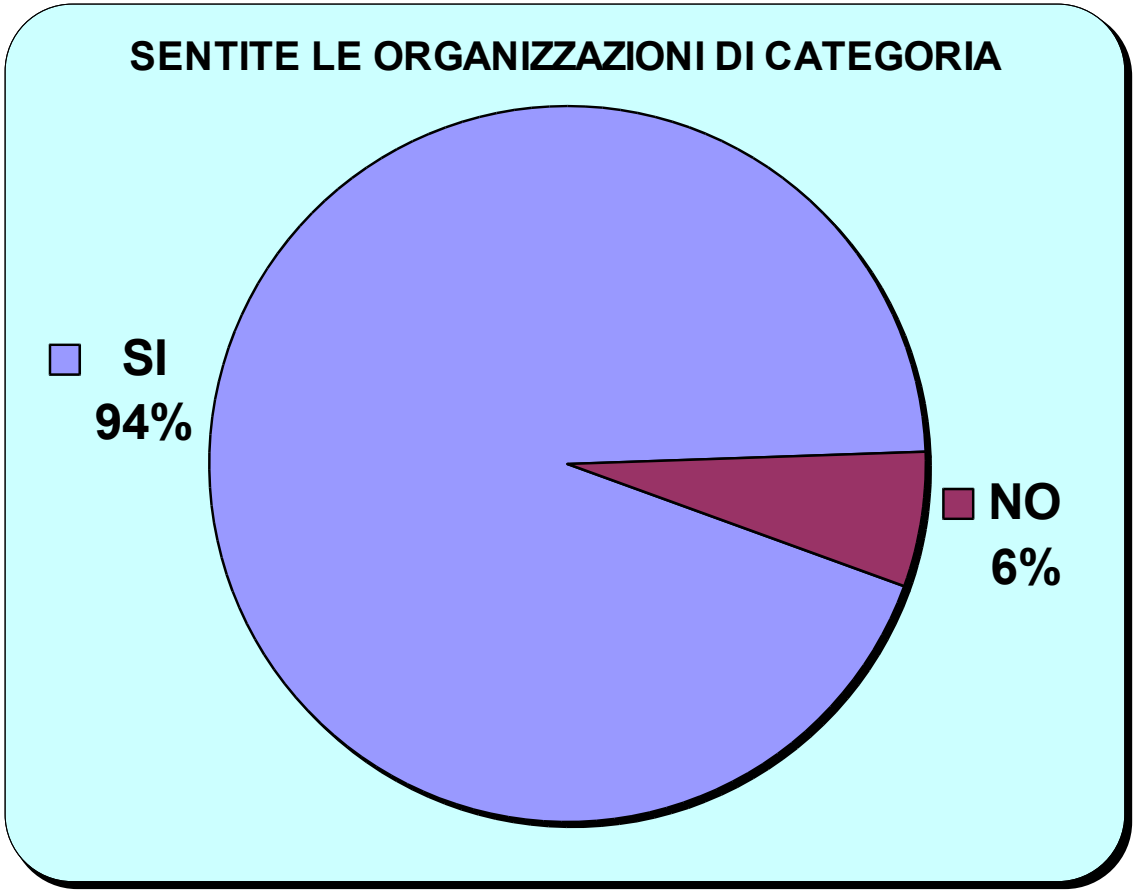
OTTENUTO IL PARERE DELLA PROVINCIA SUL PUC DELL'A.5



LA NORMATIVA REGIONALE IMPONE L'OBBLIGO DI PARERE DELLA PROVINCIA SUL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO DEGLI ADDENSAMENTI A5. NEL 7% DEI CASI NON E' STATO OTTENUTO O NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE



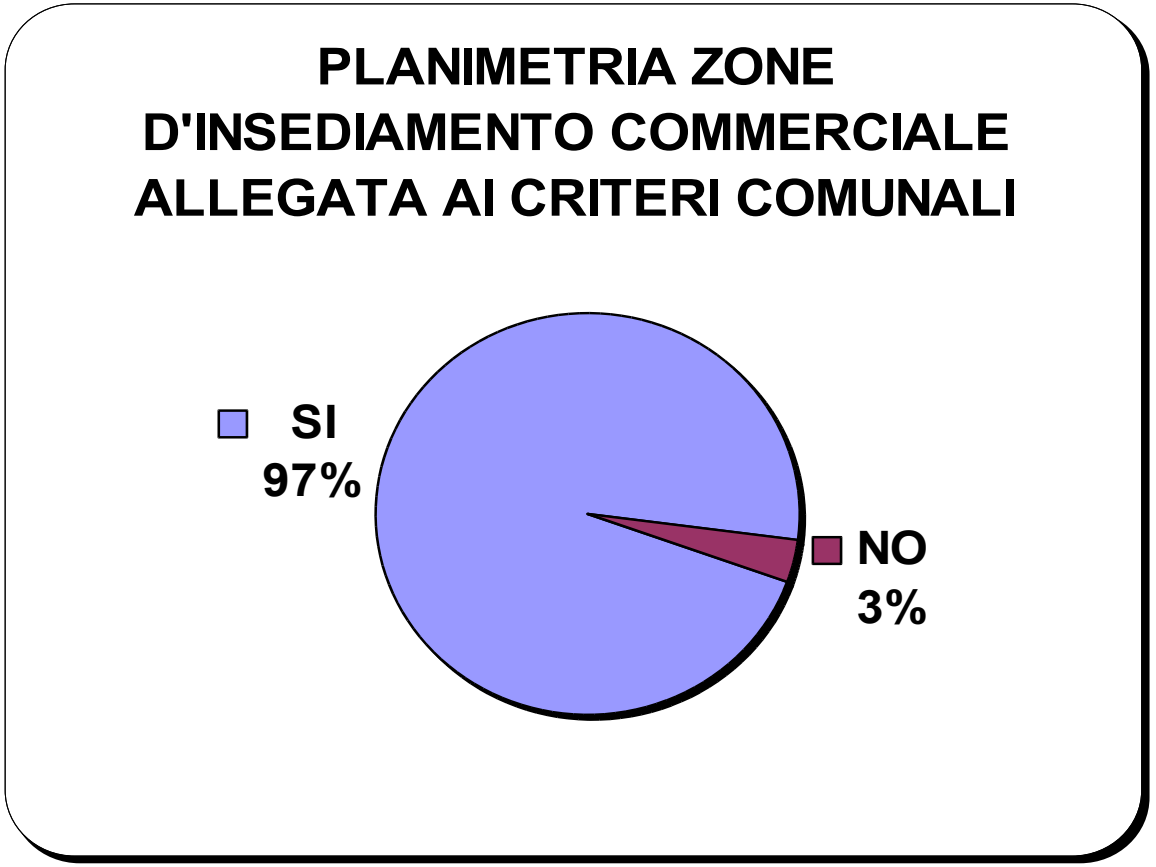
IL GRAFICO E' RIFERITO ALLE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI RICONOSCIUTE FINO AL 2012 E A QUELLE SOTTO SOGLIA DI OBBLIGO DI ACCORDO DI PROGRAMMA RICONOSCIUTE NEGLI ANNI SUCCESSIVI. LA NORMATIVA REGIONALE PREVEDE IN QUESTI CASI L'OTTENIMENTO DI PARERE DELLA PROVINCIA, PRIMA DEL RICONOSCIMENTO DELLA LOCALIZZAZIONE L2. NEL 10% DEI CASI IL PARERE NON E' STATO OTTENUTO O NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE



I COMUNI PRIMA DI APPROVARE I CRITERI COMMERCIALI HANNO L'OBBLIGO DI CONSULTARE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA E DEI CONSUMATORI PIU' RAPPRESENTATIVE A LIVELLO PROVINCIALE. DI TALE CONSULTAZIONE NE DANNO ATTO NELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE. SOLO IL 6% DEI COMUNI NON HA SEGNALATO SE LA CONSULTAZIONE E' AVVENUTA

I CRITERI COMMERCIALI COMUNALI SONO SEMPRE ACCOMPAGNATI DA UNA RELAZIONE DI ANALISI DELLE DINAMICHE ECONOMICHE, DEMOGRAFICHE E TERRITORIALI…

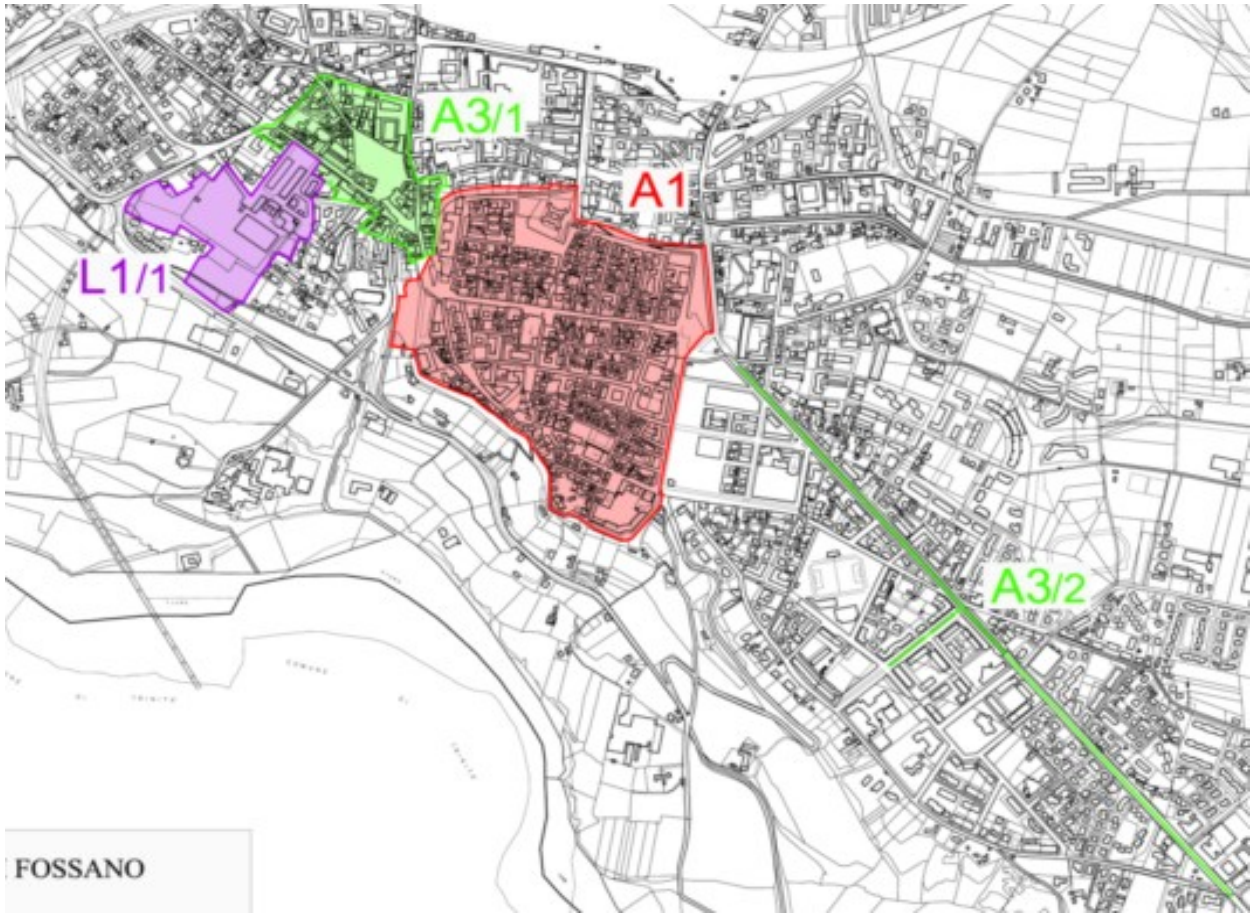
(segue nella slide successiva)



…E DA UNA PLANIMETRIA DI ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI RICONOSCIUTI

Un paio di esempi di programmazione commerciale comunale

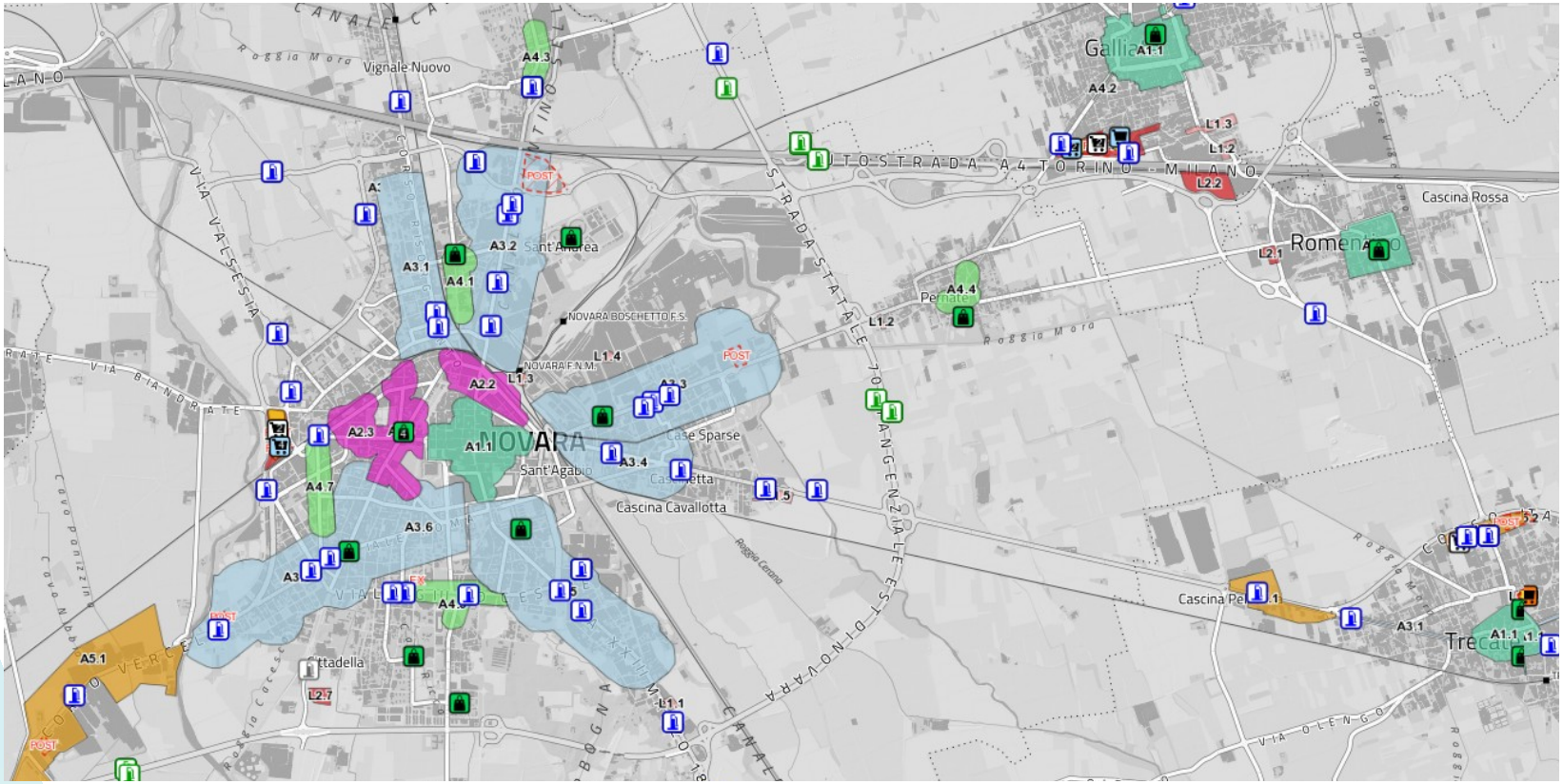
Fossano (CN)



NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, DUE ADDENSAMENTI URBANI FORTI A3 E UNA LOCALIZZAZIONE URBANA L1

Borgo San Dalmazzo (CN)

NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, UN ADDENSAMENTO URBANO FORTE A3, UN ADDENSAMENTO EXTRAURBANO A5 E DUE LOCALIZZAZIONI URBANE L1



IL GEOPORTALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Raggiungibile qui: https://www.geoportale.piemonte.it/

Sono inserite e georeferenziate le grandi strutture di vendita autorizzate in Piemonte e le zone d'insediamento commerciale riconosciute fino al 2018, nonché mercati, fiere e distributori di carburanti

Conclusioni

- Il 73% dei comuni piemontesi ha adottato la programmazione commerciale dal 2006 a oggi, ma il dato arriva quasi al 100% se si considerano i comuni di media e grande dimensione. Gli 862 comuni dotati di programmazione commerciale sono quelli più popolosi ed economicamente attivi: vi troviamo il 93% dei residenti e il 96% dell'intera superficie di vendita attiva in Piemonte. L'analisi evidenzia un ottimo grado di rispondenza alla programmazione regionale: l'85% dei comuni ha ricevuto dal Settore Regionale Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori una nota di presa d'atto favorevole del lavoro compiuto. Un ottimo risultato ottenuto grazie al capillare lavoro di consulenza e di analisi svolto dai funzionari del Settore

- Si osserva un graduale incremento della presenza di addensamenti e localizzazioni commerciali in relazione alla classificazione dei comuni, dai comuni minori ai comuni polo. L'esempio più evidente è quello delle localizzazioni commerciali L2: solo l'8% dei comuni minori ne ha riconosciute, negli intermedi il valore sale al 30%, nei subpolo al 42%, nei polo all'81%. Da molti anni è stato quindi raggiunto uno dei principali obiettivi della modifica apportata alla programmazione regionale nel 2006: creare una proporzionalità tra comuni nel riconoscimento di nuove aree commerciali.

- Negli anni si osserva una graduale riduzione della presenza di aree commerciali extraurbane: sono stati riconosciuti appena 68 addensamenti commerciali extraurbani A5 in tutto il Piemonte, uno ogni 17 comuni.

Rispetto ai monitoraggi degli anni scorsi si denota una conferma delle tendenze illustrate ed una sempre maggiore aderenza alla normativa regionale.

- Prosegue, da parte dei Comuni e del Settore Regionale Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori, il lavoro per rendere i criteri commerciali approvati conformi alla DCR 191/2012. Le modifiche più frequenti riguardano i comuni che avevano vietato il riconoscimento di localizzazioni commerciali L1 in fase d'istanza (ne rimane il 27%) o che avevano ridotto le compatibilità per le medie strutture di vendita senza adeguate motivazioni. Il 46% dei comuni è dotato di programmazione commerciale completamente conforme all'ultima modifica normativa

Prossimamente…

- Prosegue il lavoro di consulenza e di assistenza ai comuni per l'adeguamento alla DCR 191-43016/2012
- Prosegue il lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati delle programmazioni commerciali comunali
- Riprenderà a breve l'aggiornamento del Geoportale
- Prosegue il lavoro di analisi e predisposizione di pareri di competenza su PRGC e varianti
- Prosegue l'analisi delle dinamiche del commercio per poter adeguare la normativa di settore alle evoluzioni in atto